

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO 29 MAGGIO 2003

Appello

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

20 presenti, possiamo cominciare. Il Consiglio Comunale di oggi è la prosecuzione del Consiglio Comunale di giovedì scorso, per cui si inizia col punto n. 10.
Prego Consigliere Longoni.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

A norma dell'art. 18 del Regolamento del Consiglio Comunale chiedo un piccolo intervento come questione preliminare del gruppo consiliare Lega Nord, Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania. La Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania ha presentato una mozione per sostituire il nome della via Togliatti con quello del federalista milanese Carlo Cattaneo. Palmiro Togliatti, uno dei padri della Patria, certamente il più famoso esponente politico del PCI di tutti i tempi, risulta essere responsabile della morte in Russia di oltre 1.000 comunisti italiani, la maggior parte di origine padana. E' quanto emerge dai documenti raccolti dal Centro Studi in memoria di Mosca e della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli di Milano. Infatti Togliatti indicava le persone da mandare nei lager, vistava gli ordini e suggeriva il tipo di condanna e i lavori forzati o la morte per fucilazione. Quindi Togliatti si è macchiato di crimini contro l'umanità per aver incoraggiato lo sterminio degli avversari politici all'interno del suo stesso Partito. Alla luce dei documenti raccolti dagli studi di tutto il mondo non dovrebbe essere più accettabile avere nella nostra città una via intitolata ad un criminale reo di aver perseguitato e ucciso dei padani per ragioni politiche. Io quando parla lei sto zitto, quando parlo io per cortesia...

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Per cortesia, non cominciamo subito. Ha chiesto una questione preliminare e mi ha spiegato prima quello che stava dicendo. Lo lasciate finire per cortesia?

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Alla luce dei recentissimi risultati che hanno avuto la stessa mozione in altre città, Tursi, Genova e Gallarate, ove è risultato pressoché impossibile cambiare il nome della via, anche per il costo economico e quindi per il disagio che provocherebbe ai cittadini saronnesi, costretti al rificcamento di documenti d'identità, della patente di guida entro 30 giorni e variare numerose incombenze di ordine burocratico, il gruppo consiliare della Lega Nord ritira pertanto la mozione in oggetto, invitando l'Amministrazione a dedicare la prima nuova via a Carlo Cattaneo, e per il futuro ad essere prudenti nella scelta dei nomi dei titolari delle vie, i cui intestatari dovrebbero essere persone la cui storia personale sia integerrima e di esempio a tutta la comunità dei saronnesi. La Segreteria politica cittadina della Lega Nord Lega Lombarda si impegna a consegnare alla Biblioteca Civica cittadina i documenti storici sopra citati, così da essere a disposizione di tutti i cittadini, giovani e non, che aspirino a conoscere la verità. Tutte le dittature portano grande dolore e sofferenze alle popolazioni che le hanno subite, anche se gli ideali che li supportano erano condivisibili. La libertà anche individuale è solo possibile nella dialettica democratica con metodi non violenti.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Allora ritirate la mozione. Consigliere Pozzi.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Dato che questo era oggetto dell'ordine del giorno sarebbe stato sufficiente dire la ritiro e la cosa finiva lì, ma dato che è stata un'occasione di ribadire il concetto, io in due minuti dico quello che avrei detto a suo tempo, cioè al momento della presentazione. Ritengo giusto che venga ritirata questa mozione, dire la storia di 20 anni e soprattutto tanti anni fa è pressoché impossibile, però credo che il giudizio dato su Togliatti mi sembra oltremodo semplificativo; non voglio qua difenderlo a tutto costo perché non è questo il mio compito. Dico solo che quello che è successo negli anni '30 in Russia e in parte anche fuori dalla Russia di attacco alle cosiddette opposizioni, troxista ecc. sicuramente è un fatto storico, sicuramente ha pesato anche sulla storia successiva, credo che ci siano stati anche molti italiani. Dare la colpa a Togliatti di aver firmato documenti non sono in grado di confutarlo, ma si sembra un'operazione più politica che concreta, quello che ci si dimentica è il ruolo che Togliatti ha avuto, e il Partito

Comunista con lui in quegli anni, nel momento in cui è ritornato in Italia, ha speso tutto il suo peso per essere presente nel Governo Badoglio allora contestato, e di contribuire a pacificare l'Italia in una fase di scontro e di possibile lotta civile. Ricordo che è stato anche Ministro della Giustizia, molto contestato soprattutto da sinistra, quando c'è stata l'amnistia. Molti hanno lasciato la tessera del PCI allora in contrasto rispetto a questo, però grazie anche a queste operazioni l'Italia ha avuto una fase di transizione, sicuramente non di scontro come poteva essere. Quindi giudicare oggi solo su alcuni pezzi di storia mi sembra poco credibile.

Finisco. Se il Tribunale internazionale dovesse condannare Milosevick come criminale internazionale, come si rischia di fare, credo che chiederemo le dimissioni di Bossi che è andato ad abbracciarlo e porgergli la sua solidarietà pochi anni fa. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Mi è sembrato giusto lasciar parlare anche gli altri. Adesso passiamo all'approvazione del Regolamento.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 29 maggio 2003

DELIBERA N. 31 del 29/05/2003

OGGETTO: Approvazione Regolamento per la disciplina dei contratti

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Non sono stati presentati emendamenti, per cui la discussione eventuale è solamente su un giudizio sul Regolamento generale, perché non è stato presentato alcun emendamento e quindi non esistono delle modifiche. Do la parola all'Assessore Annalisa Renoldi.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Come voi sapete l'attività amministrativa in questi ultimi anni ha subito molte modificazioni che vanno nel senso della semplificazione; anche l'attività contrattuale è stata chia-

ramente modificata, queste modifiche che ci sono state a livello legislativo dovevano essere riportate in quello che è il Regolamento comunale, che presentiamo questa sera e che è né più né meno quanto dice la legge.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore per le spiegazioni. La parola al Consigliere Volpi.

SIG. VOLPI ANTONIO (Consigliere I Democratici Laburisti Repubblicani)

Io volevo fare una proposta per una modifica che a mio giudizio ritengo giusta, cioè all'art. 27 che ha come oggetto il verbale di gara. Nel testo è detto che il Presidente della gara è giusto che abbia il potere di sospendere la seduta e aggiudicare provvisoriamente. Io ritengo che non è opportuno che gli si affidi tramite la delega anche la facoltà di aggiudicare definitivamente, perché per tutta una serie di ragioni ovvie può sfuggire il controllo, soprattutto quando vi sono aggiudicazioni con valutazioni discrezionali. Noi riteniamo che sia più opportuno che il Comune, come stazione appaltante, si assuma questa responsabilità ultima, nella persona del suo legale rappresentante. La possibilità di aggiudicare definitivamente è invece accettabile che il Presidente della gara l'abbia fino a una fornitura plafonata a 50.000 euro. Quindi la proposta che faccio io, poi per gli altri articoli va benissimo, è questa di una puntualizzazione sull'art. 27 relativa a questa facoltà che ha il Presidente di automaticamente far diventare definitiva anche un'aggiudicazione discrezionale.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Le faccio presente che il Regolamento è stato consegnato il 7 di aprile, per cui anche questa sua proposta sarebbe dovuta arrivare per tempo. Comunque adesso sentiamo l'Assessore, esiste un Regolamento Consigliere.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Vorrei semplicemente avere con precisione l'emendamento da lei proposto, se posso vederlo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Gentilmente se volesse portarlo, anche perché il Segretario Comunale sta dicendo una cosa molto precisa in merito. Abbiate un attimo di pazienza che l'Assessore legge.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Vorrei invitare il Segretario a dare un parere di legittimità su questo tipo di emendamento per cortesia.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

C'è confusione, dopo la legge 142 l'aggiudicazione non la fanno più i funzionari elettivi quali il Sindaco e gli Assessori, ma la fanno solo e soltanto i dirigenti, per cui non può il Comune come indicato lì, indicato come entità generica, non può sostituirsi a ciò che la legge dispone essere facoltà del funzionario. E' la legge che lo dice.

SIG. SCAGLIONE BENEDETTO (Segretario Comunale)

Mi pare che dovrebbe essere abbastanza chiaro al Consiglio Comunale che dopo la 142 del 1990, e ormai sono passati 13 anni, e soprattutto dopo il Testo Unico del 2000, la 267, nell'Amministrazione Comunale c'è una diarchia, cioè l'indirizzo politico appartiene al politico, la gestione appartiene al funzionario. Tutto quello che è gestione appartiene ai funzionari, il politico stabilisce quelli che sono gli obiettivi dell'Amministrazione e li specifica in quelli che sono i documenti fondamentali dell'Amministrazione, soprattutto nel bilancio di previsione e negli obiettivi, i cosiddetti PEG, che affida ai dirigenti. L'art. 107 della 267 è tassativo, e non ammette alcuna possibilità di deroga, né da Regolamento, né da legge regionale, e né da nessun'altra legge, perché la 267, il Testo Unico degli Enti locali, è una legge di principi che è paragonata ad una legge a rilevanza costituzionale. L'art. 107 della 267, al comma 3, dice molto chiaramente che sono attribuiti ai dirigenti tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottato dai medesimi organi ecc., tralascio tutta una serie di punti, mi soffermo soltanto sul punto a), la Presidenza delle Commissioni di gare e di concorso: "La responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso, la stipulazione dei contratti, gli atti di gestione finanziaria ecc.", quindi c'è una lunga casistica che è tassativa, quindi non può entrare il Consiglio Comunale, non può entrare l'Amministrazione, e aggiungo addirittura non può entrare né il Segretario Comunale né il Direttore Generale perché è una competenza specifica dei dirigenti.

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Margherita)

Io volevo leggere, su questo argomento, una Sentenza del Consiglio di Stato, la n. 560 del 4 febbraio 2003, che dice così: "La Commissione di gara è un organo straordinario e temporaneo della stessa Amministrazione aggiudicatrice, e non già una figura organizzativa autonoma e distinta rispetto ad essa, tant'è che la sua attività acquisisce rilevanza esterna solo in quanto recepita dalla stazione appaltante. Essa in particolare, quale organismo di natura essenzialmente tecnica, svolge in favore dell'Amministrazione aggiudicatrice una funzione preparatoria e servente, essendo investita dalla specifica funzione di esame e valutazione delle offerte formulate dai concorrenti, finalizzata alla individuazione del miglior contraente possibile, che si concretizza nella cosiddetta aggiudicazione provvisoria. In tale specifica fase procedimentale si inserisce il sub-procedimento di verifica dell'anomalia di offerta, che incentrandosi su valutazione di natura tecnica discrezionale è logicamente svolta proprio dalla Commissione di gara, spettando poi all'Amministrazione aggiudicatrice il potere di valutare e decidere se approvare o meno gli atti della Commissione di gara e di provvedere quindi all'aggiudicazione definitiva".

SIG. SCAGLIONE BENEDETTO (Segretario Comunale)

Questo problema lo conosco benissimo, ma non fa altro che ripetere una serie di altre sentenze. Siamo in materia di appalti concorsi ed è logico che la Commissione di gara, infatti se andate a vedere quell'articolo parla di aggiudicazione provvisoria, ma questo è un discorso che si ricollega, in questo caso specifico il Consiglio di Stato andava a valutare il discorso dell'anomalia, perché con il nostro sistema, non è il sistema europeo, ma diventa un discorso un po' tecnico, solo due cose cerco di dire, che nel nostro sistema l'anomalia di gara viene considerata in modo estremamente tecnico; invece nel sistema europeo l'anomalia di gara, noi facciamo una serie di operazioni strettamente matematiche, invece il discorso europeo è un discorso più labile, più elastico, cioè si va a considerare l'anomalia in rapporto a determinate esigenze che avrebbe potuto avere o che aveva quell'impresa, per cui magari in determinati momenti ha fatto un ribasso superiore a quello che poteva essere un ribasso giusto rispetto al mercato per determinate circostanze. Nel nostro Regolamento si parla di aggiudicazione provvisoria, perché infatti l'appalto concorso il Presidente di gara lo aggiudica provvisoriamente, poi si andrà a vedere questa verifica dell'anomalia per cui ci sono 15 giorni. Però consideriamo una cosa, che questo discorso è un discorso che riguarda i lavori pubblici soprattutto. Il Con-

siglio di Stato qui si è espresso in materia di anomalia di gara, relativamente all'affidamento dei lavori pubblici; il Regolamento che avete questa sera considera soprattutto tutti i contratti, però per quello che riguarda i lavori pubblici viene detto molto chiaramente in un articolo che i lavori pubblici vengono disciplinati dalla legge 109 del 1904 e successive, fino ad arrivare alla 266 del 2000; in materia di lavori pubblici esiste una normativa ben specifica. Questo Regolamento si indirizza soprattutto alle piccole forniture, affidamento di servizi ecc., però ripeto, il nostro Regolamento dice chiaramente che il Presidente di gara aggiudica provvisoriamente e in determinati casi; se ci sono delle gare è un'aggiudicazione definitiva, se si tratta di appalto concorso è un'aggiudicazione provvisoria in cui l'Amministrazione valuterà, sulla scorta di atti tecnici, se vi è un'anomalia, e quindi procederà all'aggiudicazione definitiva o meno, l'articolo è chiaro.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Credo che a fronte del parere espresso dal Segretario sia opportuno non accettare questo tipo di emendamento.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Questo è indipendente da qualunque valutazione politica o altro, è che questo emendamento sia contro la legge. Se ci sono altri interventi, se no passiamo alla votazione del Regolamento. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi possiamo passare alla votazione. Scusate, ho sbagliato, faccio una doverosa ammenda, chiedo scusa; il Regolamento dovrebbe essere approvato articolo per articolo, per cui la mia proposta è quella di mettere in approvazione il Regolamento, non essendoci emendamenti, dall'art. 1 all'art. 48, altrimenti dovremmo fare articolo per articolo; dopo si fa l'approvazione del Regolamento. Scusate, era una precisazione che mi ero dimenticato di fare.

SIG. VOLPI ANTONIO (Consigliere I Democratici Laburisti Repubblicani)

Noi votiamo a favore del Regolamento salvo l'art. 27 dove ci asteniamo perché riteniamo che non sia legittimo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Allora per alzata di mano, gli articoli dall'1 al 26 compreso: parere favorevole? Strada e Guaglianone astenuti. Art. 27, parere favorevole per alzata di mano. 14. Contrari? 6

contrari. Astenuti? Parere favorevole dall'art. 28 all'art. 48. Contrari? Astenuti? Guaglianone e Strada.

Adesso bisogna fare la votazione per il Regolamento in toto. Il Regolamento viene approvato con 14 voti favorevoli, 8 astenuti.

Passiamo al Regolamento successivo.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 29 maggio 2003

DELIBERA N. 32 del 29/05/2003

OGGETTO: Approvazione Regolamento per la tutela del patrimonio arboreo privato e del patrimonio botanico comunale

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Assessore Giacometti.

SIG. GIACOMETTI SERGIO (Assessore al Verde)

Non vi spaventate, non vi leggo tutti questi libri, li ho portati per mettervi a conoscenza che è stata fatta una indagine su tutto il territorio saronnese, e praticamente oggi siamo in grado di potervi dire in ogni piazza, ogni via, quante piante, quanti cespugli e ogni cosa che c'è. C'è una cartina, abbiamo 7.369 alberi, abbiamo circa 500.000 metri di verde, comunque è tutto specificato ed è a disposizione, è un po' difficile mandarlo a tutti, comunque è un buon lavoro che ha fatto il nostro agronomo che è arrivato, il dottor Lippi.

Per quanto riguarda il Regolamento non è cambiato molto, abbiamo ripreso quello vecchio, è stato solamente specificato in ogni articolo secondo i nuovi problemi che ci sono oggi, tipo l'ambrosia o altre cose che allora non c'erano. Praticamente nell'art. n. 1 vengono specificate dettagliatamente tutte le specie di alberi, sia protetti che non protetti; è stato inserito l'art. 2 per proteggere degli eventuali alberi di speciale interesse storico, che verranno catalogati dall'Amministrazione, in modo da poterli proteggere ancora di più. Si specifica anche il caso di piante in cui il cittadino può fare la richiesta di tagliare, abbiamo inserito che se anche la pianta fosse morta devono fare la richiesta lo stesso, in modo che noi possiamo controllare l'eventuale veridicità della cosa; sono stati inseriti tutti i divieti specificando bene, se volete ve li leggo tutti ma penso sia un problema, è stato specificato l'esecuzione di scavi a ridosso dell'area, le scosciature conseguenti a potature, che sono vietate e sono ben specificate. E' stato anche fatto un articolo nuovo sul patrimonio botanico comunale, di protezione ulteriore del patrimonio comunale, che

non si può andare a toccare, con delle sanzioni ancora più severe.

L'unica eccezione che abbiamo fatto, che poi prosegue nell'art. 14, è quella di eventualmente su una richiesta di abbattimento di un albero, in cui il parere dell'agronomo o dell'esperto è negativo, viene data una possibilità ancora alla persona di ripresentare ancora la domanda, specificando bene per quali ragioni vogliono abbattere questo albero, perché ci sono delle persone che hanno messo un albero piccolo, adesso è grande e non escono magari di casa, cioè in casi abbastanza particolari una Commissione si riunirà e valuterà il valore di questa pianta e potrà in casi eccezionali dare il permesso di abbattimento dietro pagamento di una cifra che sarà consistente, in modo che noi possiamo mettere molti più alberi di quelli che necessariamente si sono dovuti tagliare; ci sono dei casi di alberi che pendono magari un 15-20% su una casa, sono sani ma una persona che ha un albero di 20-30 metri che magari gli pende sulla casa, comunque sono casi particolari che verranno giudicati di volta in volta da tecnici. Questa è l'unica variazione che abbiamo inserito perché abbiamo effettivamente dei casi eccezionali, che certe volte hanno anche qualche ragione, e purtroppo il Regolamento vecchio non permetteva in alcun modo di poter tagliare questi alberi. Con questa soluzione diciamo che tagliando un albero ne possiamo mettere 10 o 15; pensiamo che possa essere la stessa cosa, calcolando sempre che sono casi eccezionali, che non saranno permessi tagli a tutti.

All'art. 7 viene messa una descrizione più dettagliata per tutte le potature permesse, in modo che ognuno dei cittadini può venirselo a prendere e regolamentare tutte le potature; vogliamo evitare che alcuni hanno potato le piante in modo che muoiono, e questo non è giusto, devono pagare, perché noi controlleremo tutto; le potature devono essere fatte con un criterio per essere potate, non per farle morire perché gli conviene che muoiano.

Il rilascio delle autorizzazioni prosegue sempre come prima, cioè verrà richiesto all'Ufficio sia per l'abbattimento perché la pianta è malata, sia per altre cose, verrà richiesto all'Ufficio al Verde il quale, dietro un controllo sul posto, darà più o meno il permesso della potatura. Rimane sempre a parte la cosa della potatura dei platani, perché c'è un Ufficio regionale che addirittura obbliga alla potatura dei platani quando sono malati; purtroppo ne abbiamo ancora 6 o 7 sul viale del Santuario che dovremo abbattere, stiamo tirando un po' in lungo perché sono anche belli.

L'art. 9 è stato messo perché abbiamo specificato bene i tempi e i termini di un eventuale ripristino da parte di un'impresa o di un'azienda che abbatte degli alberi e si impegna a rimetterli, abbiamo messo un termine perché se no

passano 10 anni e loro dicono aspetta un momento e non li mettono mai; oppure entro un certo termine se non vogliono mettere l'albero quantifichiamo il valore e mettiamo noi altrettanti alberi da un'altra parte.

All'art. 10 prima di fare qualsiasi costruzione devono presentare una cosa fotografica del giardino com'è, con le piante come sono, e con l'autorizzazione di quali piante da abbattere e quali piante da salvaguardare.

Abbiamo poi fatto dei lavori sul patrimonio botanico, un censimento delle larghezze di tutti gli alberi e sono inseriti in questo libro. In più abbiamo inserito l'art. 12 che è il taglio dell'ambrosia, che ai tempi quando è stato fatto 10 anni fa non c'era il problema dell'ambrosia, è stato inserito come articolo di obbligo di taglio dell'ambrosia.

Sono state specificate le contravvenzioni, che verranno sanzionate sulla base della grandezza della pianta, della larghezza e dell'altezza verranno comminate delle sanzioni, che andranno anche a qualche milione se la pianta è molto grossa; questo è nell'allegato A dove c'è specificata una formula in cui si può definire il valore.

Abbiamo poi inserito l'art. 14 perché era un problema che nasceva che molte persone o cittadini danno l'ordine a un'azienda di potare una pianta, l'azienda taglia la pianta, fa una porcata e fa morire la pianta, noi normalmente ci rivoliamo sul cittadino; lui dice la colpa è stata dell'azienda, il cittadino con questo articolo può rivalersi sull'azienda che ha fatto l'errore di lavoro, in modo che ci sia un risarcimento sempre al Comune, che non sia il cittadino, se dimostra la sua buona fede, deve essere l'azienda che rimborsa un lavoro fatto male. La Commissione tecnica per quello che ho detto prima, cioè l'eventuale richiesta del cittadino che a un primo parere negativo di taglio dell'albero ripropone una seconda volta con tutte le varie delucidazioni che deve dare per poterlo abbattere, sarà una Commissione composta da un funzionario, da un dirigente e dall'agronomo forestale; l'Assessore potrà visionare, ma senza parere decisionale.

Poi l'ultima cosa che abbiamo messo, penso sia abbastanza importante, è che tutti gli introiti che verranno fatti dall'Ufficio Verde per quanto riguarda piante o qualsiasi altre cose che saranno, vengono tutti messi su un conto vincolato che si potrà solamente utilizzare per riproporre altre piante; perché normalmente succedeva che a livello comunale i soldi entrano da una parte ma poi non escono dall'altra; in questo caso tutti i soldi che verranno introitati, per quanto riguarda abbattimenti o lavori di quando costruiscono la casa che pagano per quello che abbattono, verrà tutto messo su un conto vincolato che servirà solamente a queste cose. Infatti possiamo dire che diverse ripiantumazioni come via Prealpi e via Frua sono state fatte in questo

modo, addirittura è il costruttore che paga le piante e cerchiamo di sfruttare al massimo i soldi che possiamo incassare.

L'Allegato A è nient'altro che la linea di tutti i nomi delle piante che ci sono. Diciamo che la sostanza è questa: il Regolamento è lo stesso di prima, però specificato meglio su quelli che sono i problemi che allora non c'erano, per esempio l'ambrosia, la malattia del platano che prima non c'era. Abbiamo visto i problemi che sono nati, abbiamo capito che forse questa seconda possibilità di un'eventuale potatura possa essere anche data, perché io ho visto della gente che aveva un albero che gli pendeva sulla casa, a un certo punto sarà anche sano ma in questi casi eccezionali verrà dato il permesso di tagliare. Il resto penso che non sia né più severo né meno severo di quello che c'era prima, è uguale, con la salvaguardia abbastanza forte di tutto il verde cittadino. Logicamente vale sempre che chiediamo eventuali abusi, perché noi non abbiamo il personale per poter girare tutta Saronno per poter controllare eventuali tagli e altre cose.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore. Anche su questo Regolamento non sono stati presentati emendamenti, vi rammento che il tempo ci sarebbe anche stato perché se non erro è stato presentato il 28 maggio del 2002, per cui il tempo c'era. Quindi non ci possono essere emendamenti ma si tratta di interventi in merito al Regolamento. Prego, Consigliere Mariotti.

SIG.A MARIOTTI MARISA (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Da sempre il nostro movimento è impegnato per la tutela del territorio, e devo favorevolmente riconoscere che questo Regolamento prevede più severità e più attenzione per la tutela del verde della nostra città. Vorrei però proporre non degli emendamenti ma dei suggerimenti. Ad esempio nell'art. 1 dove parla di alberi con circonferenza del fusto maggiore di 85 cm., se non è possibile portarla a 70-75 cm. Poi all'art. 3 perché non è stata messa la salvaguardia della fito-patologica, la infantria, che è un'altra parassitaria. Poi per la cautela per la potatura, dando mandato di eseguire questo delicato lavoro a volte a persone quanto meno poco esperte, il patrimonio arboreo può subire danni rilevanti, e pertanto stare attenti; ho sentito che già prima ne ha parlato, perciò ne avete già preso visione, che a volte fanno non delle potature ma degli assassini delle piante. L'art. 8, al punto 4, per il reimpianto di alberi abbattuti con altri, se si tiene conto della stessa cubatura della

massa di vegetazione, non solo dell'albero in sé stesso, perché quello che ci dà ossigeno è la massa vegetativa, non l'albero in sé stesso. L'art. 9, nell'ultimo punto, non so se è possibile: anziché far pagare al proprietario degli alberi abbattuti un reintegro o un tot. per il Comune, perché non lo si invita ad acquistare lui stesso gli alberi dal via vai di sua fiducia, non è possibile fare una cosa del genere? Sempre d'accordo con voi.

All'art. 10: da tempo sosteniamo l'importanza del progetto del verde, con regole molto attente. Il progetto casa perché non si accompagna sempre col progetto verde, cioè attaccato al progetto casa il verde che si vuole mettere? Poi le piante devono essere diversificate secondo la loro destinazione, ad esempio dove c'è la zona sport un tipo di pianta, la zona parcheggio un'altra, cioè la pianta giusta al punto giusto, penso che lo sappiate benissimo però dare una particolare segnalazione in questo senso. L'art. 12, che è quello dell'ambrosia, so che è stato fatto molto, ma per avere più partecipazione da parte della gente deve essere fatta ancor più campagna di comunicazione; suggeriamo una pagina del Città di Saronno con le foto di questa pianta, so che ci sono i manifesti, è già stato fatto? Allora mi è sfuggito, chiedo scusa.

Poi volevo chiedere se c'è attenzione da parte del Comune, e senz'altro ci sarà, sulla parte della campagna del saronnese non di proprietà di privati, sui viottoli e su tutte queste zone qua che non si sa di chi sono, cioè quello che non è di proprietà dei privati se si va a vedere, non si sa di chi sono e perciò rimangono lì. Se ci sono grazie.

SIG. GIACOMETTI SERGIO (Assessore al Verde)

Le rispondo intanto per quanto riguarda l'ambrosia. Noi andiamo, abbiamo le guardie ecologiche che vanno in giro a vedere, anche oggi erano in giro a vedere, logicamente stiamo molto anche sulle segnalazioni dei cittadini, perché quando lei mi parla di un viottolo, se il cittadino mi dice guarda che là c'è l'ambrosia noi andiamo subito a controllare se è ambrosia, perché devo dire che il 90% delle volte non è ambrosia, perché è un fiore giallo che assomiglia a tanti altri, però interveniamo sempre sul posto a vedere, e comunque logicamente se c'è una piantina sola piccolina ci andiamo, però non esageriamo nelle richieste. L'ambrosia adesso è molto più controllata di prima, stiamo imponendo, perché io parto dal concetto che l'ambrosia va bene ed è allergica, ma se anche c'è un campo pieno di erbacce brutte fa sempre schifo come se fosse ambrosia. Infatti sto obbligando i proprietari, qualcuno addirittura mi propone di prendere in comodato d'uso il terreno, perché io gli impongo di tenere pu-

lito il prato, che sia ambrosia o non ambrosia gli impongo di tagliare l'erba.

Per quanto riguarda la cosa da dare ai privati normalmente facciamo così attualmente, abbiamo delle fideiussioni di un certo valore e diciamo al proprietario metti queste 10 piante e le paghi tu. Però viene fuori un problema, se poi la pianta muore, dove andiamo a prendere la ditta che non c'è più ed è un'altra ditta che deve venire? Allora preferiamo che la persona dia i soldi all'Amministrazione e noi mettiamo le piante dappertutto, perché possiamo anche raggruppare i soldi e mettiamo giù tante piante, con un milione per volta non riusciamo a fare niente. Poi lei capisce che viene molto difficile dire metti due piante in via Prealpi, tre di là, due di là, per noi è molto più semplice e stiamo andando nella direzione di prendere tutti i soldi, metterli su un conto vincolato, e poter fare via per via; adesso abbiamo fatto una parte della via Prealpi, finire tutta la via Prealpi cambiando le piante dove vanno cambiate, perché ce ne sono parecchie morte, questo è il principio. Per quanto riguarda la massa vegetativa abbiamo fatto tutta una serie di misure, la larghezza, l'altezza, logicamente se la pianta è tagliata andiamo a tentativi col tronco che troviamo, questo è fuori discussione, il proprietario si impegna a rimettere la pianta, ma noi gli diciamo tu tagli una pianta larga un metro, ne metti una larga 20 centimetri mi sta bene, però mi paghi la differenza così io metto altre 10 piante fuori. Infatti molta gente questo non lo capisce, ma se tu mi tagli una pianta che ha 50 anni e mi metti una pianta di 1 anno il ragionamento non fila. Infatti abbiamo fatto questa seconda richiesta in modo che se anche la pianta è sana però ci sono delle ragioni particolari, o che la radice gli va in casa, o addirittura ce n'è uno che aveva una pianta piccolina davanti al portone, adesso è così, non dico che fa fatica ad uscire ma quasi perché non riesce neanche ad uscire, cioè ci sono dei casi particolari in cui si può fare. Il resto del progetto casa verde penso che dovrebbe rispondere l'Assessore Riva sul progetto di una casa col verde in giro, noi prendiamo in carico il verde che ci viene dato e lo manteniamo e lo teniamo pulito, diciamo che abbiamo ultimamente fatto un accordo tra noi e l'Assessorato che praticamente ci mette al corrente quando c'è una costruzione della parte verde, in modo che noi possiamo dare delle idee, delle modifiche in modo da evitare che, come capitava qualche volta prima, noi andiamo a tagliare l'erba del giardino del condominio e questo non mi sembra molto giusto. Attualmente tutti i progetti vengono dati anche in visione all'Assessorato al Verde per poter giudicare se va bene o non va bene, e qualche volta diciamo che non va bene, diamo le modifiche che vengono sempre ben accettate perché siamo dell'avviso che il

verde non è un quadratino ma deve essere una cosa più grossa.

Un'ultima cosa che mi ero dimenticato, che non fa parte del Regolamento del verde però fa parte della salvaguardia del verde, continuiamo a realizzare aree cani, ne stiamo facendo un'altra in via Prealpi, perché abbiamo visto che dove c'è l'area cani si salvaguarda molto il verde in giro, e soprattutto non ci sono più reclami sia delle mamme che hanno i bambini che di coloro che hanno i cani. E devo dire onestamente che le aree sono sempre pulite, sia quelle dei bambini che quelle dei cani, perché i proprietari dei cani poi si autocontrollano da soli nell'area dei cani, e anche questa è una salvaguardia del verde.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore.

SIG.A MARIOTTI LUISA (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Volevo solo dire che prima di tutto voteremo a favore di questo Regolamento, ma allo stesso tempo che la strategia del progetto casa e del progetto verde in tutta Europa viene fatto così. Per la costruzione di nuove case non si può dare il benessere per la casa se non c'è l'adeguato verde vicino eccetera, tutto qua. Grazie.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Anche a nome del coordinamento del centro-sinistra. Il giudizio è sostanzialmente positivo, c'è però un'osservazione e vorremmo una risposta sull'art. 15, la Commissione tecnica. Va bene una Commissione tecnica che abbia una funzione di giudizio, di valutazione di secondo livello, non so se questa è la dizione giusta; quello che ci lascia un po' perplesso è il ruolo finale che ha questa Commissione e quale competenza effettiva. Dalla lettura delle ultime righe "si potrà ricorrere alla Commissione per una sola volta, la Commissione valuterà i ricorsi presentati e darà quindi disposizioni definitive", ciò significa che il parere della Commissione è vincolante? Noi riteniamo che questo parere non debba essere vincolante, ma che sia l'ufficio competenze ad avere la competenza di dare lui la valutazione finale, come sua responsabilità. Grazie.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Velocissimo. Volevo chiedere, probabilmente l'Amministrazione l'ha già preso in considerazione e mi associo a quanto

richiesto dalla Consigliera Mariotti, non soltanto per la questione dell'ambrosia, ma come tutti i Regolamenti, quando vengono approvati dal Consiglio Comunale, poi diventano norma e quindi vanno rispettati. Per far sì che tutti noi e i nostri concittadini si possa rispettare al meglio questo Regolamento, a cui diamo un giudizio positivo, ritengo che sia importante farlo circolare, cioè dandone la più ampia informazione, utilizzando, se possibile, come è stato fatto per i rifiuti, un opuscolo, un inserto, in modo che ciascuna famiglia possa conservarlo. In questo modo lo si può leggere, lo si può consultare e lo si può applicare, perché è vero che questa sera noi lo approviamo, ma pochi concittadini sapranno che questa sera si è approvato un nuovo Regolamento del verde e pochi andranno in Comune a chiederne una copia; se invece riusciamo ad inviarlo a tutte le famiglie credo che possa essere un servizio aggiuntivo e quindi possa essere occasione per tutti noi di rispettarlo al meglio. Credo sia un consiglio ma probabilmente va nella direzione auspicata da tutti, il rispetto del verde però bisogna conoscere quali sono le regole. Grazie.

SIG. GIACOMETTI SERGIO (Assessore al Verde)

Per quanto riguarda la prima risposta a Pozzi tenga conto che c'è già stato un parere negativo della prima Commissione, cioè della supervisione che la pianta è sana ecc., c'è già stato un parere negativo; viene data questa possibilità di ripresentare, dietro un parere possibilmente di un altro agronomo che dice la cosa contraria, viene valutata tutta questa cosa, e penso che una volta presa la decisione sia definitiva, non è più inappellabile, se no non finiamo più.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

La domanda è: questa seconda Commissione tecnica è quella definitiva?

SIG. GIACOMETTI SERGIO (Assessore al Verde)

E' inutile che facciamo la Commissione se anche la seconda Commissione dice no l'Assessorato dice sì? E' un parere che può essere definitivo ma non vincolante al 100%, il giudizio lo mette l'Amministrazione, l'Assessorato e il dirigente, questo è logico.

Per quanto riguarda la richiesta di Porro io penso di metterlo fuori, anzi è un po' che insisto che venisse portato in Consiglio Comunale, ma comunque pensiamo che se riusciamo a restringere un momentino, anche perché ci sono tante cose che non servono, io proporrei se è una cosa fattibile fare

un opuscolo di quattro pagine e magari inserirlo nel Città di Saronno, in modo che sia dato a tutti i cittadini senza una grande spesa; penso che sia fattibile perché sono 7 o 8 pagine, però se tiriamo via alcuni sfronzoli e andiamo nel concreto penso sia possibile.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Se non ci sono altri interventi possiamo passare all'approvazione degli articoli. Consigliere Pozzi.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

E' vero che noi non abbiamo presentato emendamenti, però fin quando dice, l'ultima riga dell'articolo 15, "darà quindi disposizioni definitive", rischiano di entrare in contrasto anche con le cose dette un momento fa dallo stesso Assessore.

SIG. GIANETTI FAUSTO (Assessore alle Opere Pubbliche)

Posso dire il mio parere? E' giusta la tua proposta che non sia vincolante, ma ci può anche essere il pericolo che la Commissione dice una cosa e l'Assessore abusivamente può farne un'altra, questo secondo me è molto più comodo che sia la Commissione. Che poi si possa vedere è anche giusto, però ci può anche essere il rovescio della medaglia.

SIG. GIACOMETTI SERGIO (Assessore al Verde)

Hai visto, c'è una piccola cosa che ho voluto io, c'è la presenza dell'Assessore nella Commissione, non ha una parere vincolante però è lì a vedere se le cose funzionano bene o meno. Logicamente una volta finita la Commissione diventa quasi vincolante il suo giudizio, se è una cosa che non va non va. Poi logicamente è l'Assessorato che emette l'eventuale giudizio, non è certamente la Commissione, la Commissione dà un parere chiamiamolo definitivo, sarà un parere definitivo che l'Assessorato può accettare o non accettare, ma penso che in definitiva, visto che la Commissione l'ha fatta lui, sono pareri che devono essere accettati. Invece di decisione definitiva è un parere, va bene.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusate, stiamo sentendo il parere del Sindaco e del Segretario Comunale, c'è un problema un attimo col Segretario, scusate, non è una cosa tecnica in questo momento. La proposta di Pozzi è effettivamente, per quello ho interrotto un attimo perché bisognava sentire il parere del Segretario Co-

munale e del Sindaco in qualità non tanto di Sindaco in quanto di avvocato. In effetti non è esatta questa terminologia di disposizioni definitive perché è troppo vincolante, e verosimilmente è illegittima. Per cui ritenevano di modificare le due parole dell'art. 15 di disposizioni definitive in questo modo: "Darà quindi parere da cui il dirigente potrà discostarsi solo previa adeguata motivazione". Va bene? Perché avevi ragione, c'era stata una grossa perplessità. ... (*fine cassetta*) ... Possiamo passare alla votazione dell'art. 1 all'art. 14, perché poi il 15 avrà questa modifica: favorevoli? Contrari? Astenuti? Guaglianone astenuto. Art. 15, votazione dell'emendamento, parere favorevole all'emendamento? E' "Parere da cui il dirigente potrà discostarsi solo previa adeguata motivazione", sostituisce le ultime due parole "disposizione definitiva". Parere favorevole all'emendamento? Contrari? Astenuti? Guaglianone astenuto. Parere favorevole all'art. 15 così emendato: favorevoli? Astenuti? Contrari? Astenuto Guaglianone. Approvazione dagli art. 16 all'art. 19: parere favorevole? Astenuti? Guaglianone.

Si pone in votazione elettronica il Regolamento nella sua interezza, così come è stato modificato con gli articoli approvati testè. Viene approvato con 21 voti favorevoli e 1 astenuto.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 29 maggio 2003

DELIBERA N. 33 del 29/05/2003

OGGETTO: Integrazione al Regolamento Edilizio in materia di impianti di telefonia cellulare e similari

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Relaziona l'Assessore Riva, prego.

SIG. RIVA PAOLO (Assessore Programmazione Territorio)

Una premessa. Questa Amministrazione aveva già fatto proprio un documento predisposto dall'Ufficio Tecnico e della Commissioni impianti per la telefonia cellulare con una deliberazione del Consiglio Comunale del luglio del 2000. Questa Commissione aveva lavorato direi in modo veramente corretto, e non abbiamo avuto nessun tipo di problema, fino a tempi recenti, non tanto dovuti a cose strane, semplicemente c'è una azienda che non vuole accettare la nostra programmazione del territorio e tende a metterci in una leggera difficoltà. Avendo già fatto un lavoro che è stato mi sembra ritenuto da tutti attento, quello che chiediamo in questo momento è di integrare al Regolamento Edilizio il lavoro fatto da quella Commissione, che ha funzionato praticamente per tutte le aziende di telefonia ad eccezione di una, egregiamente fino adesso. Se vedete noi non abbiamo casi di contestazione per l'installazione delle antenne, non stiamo negando i diritti a nessuno, diciamo semplicemente alle aziende che vogliono installare le antenne quali sono i luoghi possibili e ovviamente quali sono le regole da rispettare. Questo lavoro era già stato fatto e bene dalla Commissione, chiedo semplicemente che venga integrato nel Regolamento Edilizio, esattamente così com'era, non ci sono variazioni apportate di nessun genere, semplicemente con questo abbiamo la forza di poterci regolare meglio con l'unica azienda che non ha voglia di seguire la nostra programmazione del territorio. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore. Consigliere Pozzi.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Anche a nome degli altri partiti del centro-sinistra. Già l'Assessore ha ripercorso velocemente i lavori precedenti della Commissione, ha portato già un primo risultato, una delibera di Consiglio Comunale, non solo sulla Commissione ma se non ricordo male proprio sugli indirizzi e definizione dei siti, e questo era un passaggio importante. Quello che noi volevamo dire, diamo un giudizio favorevole a questo Regolamento, però non si può non fare una valutazione, anche se molto breve, più generale su alcuni fatti successi in questi mesi a livello nazionale e regionale. In particolare rimane un giudizio negativo su quello che sta a monte, ossia il Decreto Legislativo 198 del 2002, cosiddetto Decreto Gasparri, che all'art. 5 prevede nel caso di installazione di impianti con tecnologia OMTS o altre, con potenza singola inferiore ai 20 watt, una semplice denuncia di inizio attività. Noi oltre che a livello nazionale, ma sappiamo che in diverse Regioni d'Italia, mi sembra che anche la stessa Regione Lombardia aveva contestato questo Decreto Legislativo, perché andava contro a possibili scelte autonome di Enti locali su questo. Noi riconfermiamo questo giudizio negativo, perché è vero che abbiamo esigenza di dare strumenti, possibilità di sviluppare questo tipo di tecnologia, ma da qua a dare mano libera rischia di essere molto pericoloso. Poi fra l'altro mi risulta, anche se non ho gli elementi, che anche la stessa Regione Lombardia recentemente ha approvato una legge che modifica i parametri e le distanze, peggiorando la situazione precedente, ma di questo non ho gli elementi precisi, vado a memoria. Rimane il giudizio comunque sul versante nazionale. Anche se andiamo a votare ed approvare questo Regolamento stasera, rimane comunque la possibilità alle aziende di fare ricorso ed eventualmente di vincerlo in base al Decreto Legislativo nazionale, quindi credo che sia importante tenerlo presente e fare, se è possibile, tutte le iniziative amministrative e politiche sia a livello nazionale che regionale, proprio per cercare di far tornare indietro rispetto alla scelta nazionale da parte del Governo. Grazie.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Il Regolamento che andiamo ad approvare sostanzialmente risponde in larga parte a quelle che sono delle direzioni di marcia, due fondamentalmente: una quella di minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, due direttamente collegata a questo campi elettromagnetici che sono sostanzialmente suscitiati dalle installazioni, le quali devono risultare compatibili comunque anche con il territorio e con quella che è la realtà costruita o naturale

in esso presente, quindi tutela del territorio e minimizzazione dell'esposizione della popolazione, sulla base di quelle che sono una serie di preoccupazioni sulle quali già si è discusso in tante occasioni all'interno di questo Consiglio. La soluzione fondamentalmente che già era emersa in sede di Commissione e sulla quale avevamo già discusso anche in questa sede, la soluzione che viene trovata è quella di individuare alcune aree specifiche, all'interno delle quali vengono posizionati i tralicci delle antenne; questo per chi ascoltasse e volesse individuare quello che in fin dei conti mi sembra il nocciolo di questo Regolamento. Quindi delle aree urbane specifiche, che vengono individuate in quelle che sono delle aree per attrezzature tecnologiche pubbliche. Questo Regolamento risponde largamente a questi bisogni. Volevo chiedere una cosa, per esempio si dice che gli impianti di telefonia dovranno essere prioritariamente previsti in queste aree di attrezzature tecnologiche, inserite nel Piano Regolatore, prevedendo una distanza di almeno 50 metri da edifici adibiti a residenza permanente. Allora mi veniva da chiedere, siccome le sei aree individuate a livello cittadino, come dice nell'ultima parte del Regolamento stesso, sostanzialmente hanno tutte, ed è precisato anche per iscritto, il fatto che non sono presenti edifici a carattere residenziale, per una nel raggio di 150 metri, per l'altra in un'area di oltre 200 metri, idem per la terza, idem per la quarta, l'unica che ha un raggio inferiore per quanto riguarda la vicinanza delle abitazioni è quella nella zona di via Stramadonna, si parla di un'area di 100 metri, e poi ancora si torna in zona Grig, nella zona sud di Saronno, per un'area di 200 metri. Allora, tenendo conto che effettivamente queste aree individuate comunque non hanno abitazioni previste, almeno per il momento non ci sono, non credo neanche che siano previsti insediamenti futuri. Allora la distanza per esempio invece che di 50 metri, non può essere, sulla forza di quello che c'è scritto qui, a meno di 100 metri sicuramente non ce ne sono, non può essere precisata una soglia superiore rispetto a questa? Io ricordo che questo è sempre stato un nodo, non solo da noi, perché ho seguito anche dibattiti in altre località, quella della distanza precauzionale, e 50 metri mi sembra una soglia veramente bassa. Per cui, tenuto conto che l'area con una distanza minore è quella di via Stramadonna con una distanza di 100 metri, penso che quanto meno andrebbe portato a 100 metri il raggio minimo oltre il quale poi sono previsti insediamenti residenziali. Questo mi sembra un aspetto comunque qualificante, si potrebbe dire anche 150 metri, dico 100 metri nel senso che la cosa in fin dei conti rispetta quanto c'è già scritto qui, non vedo perché dovremmo stabilire una soglia minore quando in realtà già adesso si parla di 200, 150 e 100 metri. Questa è una domanda ed è comunque abbastanza impor-

tante credo, perché vuol dire innalzare una soglia di tutela.

L'altra domanda invece è relativa alla vertenza, l'ho seguita in parte vedendo qualche delibera, di questa impresa di telefonia cellulare, quali sarebbero all'interno di questo Regolamento i punti forza, o qual è il punto forza in grado di scardinare a favore dell'Ente locale la vertenza in corso con questa impresa? Questo sarebbe interessante saperlo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Volpi, poi Consigliere Longoni.

SIG. VOLPI ANTONIO (Consigliere I Democratici Laburisti Repubblicani)

C'è l'apprezzamento per questa proposta di modifica che mi sembra molto puntuale. Io però correderei questo Regolamento con una pianta della città dove vengano chiaramente individuate le zone dove è impossibile, perché qui si cita tutta una serie di cose; noi qui abbiamo ospedali, case di cura, scuole e asili. Io doterei la Commissione Edilizia di una planimetria in modo che non ci siano margini discrezionali ma è chiaro che all'interno di queste aree non si può fare niente.

L'altra osservazione era quella invece relativa alla individuazione dei siti per l'installazione delle antenne, io toglierei la parola "preferenziali", direi che si possono mettere solo lì, punto. Grazie.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Noi apprezziamo il lavoro svolto della Commissione, allargando e predisponendo per una molteplicità di imprese che possono mettere le antenne multiple sui vari settori. Avevamo espresso anche una perplessità all'Amministrazione sulla non centricità delle installazioni, nel senso che se voi guardate questa cartina vedete che ce ne sono parecchie nella zona sud di Saronno molto vicine, ed è completamente vuota la zona di Strafavia e la zona verso Ceriano Laghetto. Mi è stato risposto, non sono molto convinto, comunque è meglio che lo ripeta anche io, che dalla parte di Strafavia pare ci siano delle implicazioni dovute al radiofarò per la navigazione aerea e c'è il pericolo che interferisca, pertanto lì dovrebbe stare fuori; in realtà io non sono convinto di questo fatto per la semplice ragione che i ripetitori di antenne per telefonini sono direzionali, pertanto basta spararli verso Saronno che verso il radiofarò non

vanno. Mi dicono invece che dalla parte di Ceriano Laghetto, che è tutta quest'area completamente vuota, potrebbero metterla quelli di Ceriano Laghetto. Questo è un po' un dubbio, anche perché come voi sapete, che se devono coprire una certa area questi ripetitori, con più l'area è coperta bene, con meno potenza è necessaria per mandare fuori il segnale. Comunque, se queste sono le obiezioni, riteniamo che sia una situazione che potrebbe migliorare, anche se è chiaro che l'intendimento dell'Amministrazione è quello di poter vincere la causa che ha intentato al TAR questa impresa dei cellulari, anche perché la nuova legge Gasparri purtroppo gli dà ragione. Allora io spero che il giudice, vista la buona volontà e la solerzia con la quale il Comune ha predisposto una salvaguardia del nostro territorio, ricordando che prima di tutto sono i Comuni che decidono del loro territorio, a questo punto sapete che la Lega anche in Regione ha fatto una mozione a questo riguardo per poter modificare la legge Gasparri nel senso che le regolamentazioni in questo campo siano delle Regioni o quanto meno dei Comuni, speriamo che il Pretore fin quando non sarà cambiata la legge Gasparri ci ascolti e non abbiamo fatto il lavoro per niente. Grazie.

SIG. RIVA PAOLO (Assessore Programmazione del Territorio)

Il Consigliere Longoni ha già risposto alla motivazione per cui stiamo chiedendo di trasformare quelle che erano delle indicazioni della Commissione in norme. Stiamo chiedendo di fare questo perché a nostro parere la legge esiste, e noi non la possiamo negare, ma in nessun modo è mai stata negata la sovranità sul proprio territorio da parte dell'Amministrazione, quindi rivendichiamo il nostro diritto alla programmazione; noi non stiamo negando assolutamente nulla, quindi non stiamo dicendo no e basta, stiamo dicendo semplicemente a queste persone voi vi insediate in questo luogo, perché noi abbiamo già valutato questo luogo e lo riteniamo corretto per la nostra popolazione. Esiste Consigliere Volpi già una mappatura dei siti sensibili, in base alla quale è stato costruito questo Regolamento. I siti sensibili sono già stati interamente mappati; in questa cartina che avete allegato è un bianco e nero e non si riescono a leggere, però la Commissione li aveva già chiaramente individuati e il posizionamento di quelle antenne è in condizioni di favore rispetto a tutti i siti sensibili. Il problema del numero delle postazioni possibili diciamo che ad oggi, ad eccezione di quest'unica azienda che non vuole avere rapporti con l'Amministrazione, perché il dato di fatto fondamentale è che alla prima lettera di risposta fanno ricorso, quindi non vuole avere nessun tipo di rapporti con l'Amministrazione; tutte le altre aziende presenti non hanno

mai avuto difficoltà ad installarsi nei luoghi indicati e non ne hanno chiesti altri, nessuno ha chiesto di installare nuove antenne nella zona della via Strappavia piuttosto che verso Ceriano, perché evidentemente quelle due zone devono già avere una copertura sufficiente. Noi pensiamo che avendo verso quei due luoghi due allunghi in campagna molto grandi, probabilmente le antenne che hanno già posizionato sono sufficienti, nessuno ha richiesto altre cose. Per l'allungamento ai 100 metri, visto che i 100 metri sono stati misurati sul Piano Regolatore, riduciamolo di un po' giusto per evitare di avere incidenti con l'unico punto che abbiamo a 100 metri; detto brutalmente non vorrei ritrovarmi a misurare 98 metri in via Stramadonna, quindi se anziché 100 ne scriviamo 80 secondo me il problema non esiste, è giusto per essere tranquilli che poi lo spigolo, il confine, il punto d'incontro non è un problema. Dato che noi ne abbiamo una, già individuata, che misura 100 metri dal Piano Regolatore, il Piano Regolatore de l'hai in scala, sbagliano di mezzo millimetro e i tuoi 100 metri vanno in crisi; andremmo noi stessi a compromettere un'area. Quindi se al posto di scrivere 100 metri scriviamo 80 metri secondo me è tranquillo; metti che batti la misura e anziché 100 metri i metri sono 98, se scriviamo 80 per me il problema non esiste. O mi date il tempo di rimisurare e riconvoco la Commissione e vediamo; vediamo di non mettere le antenne già installate in una condizione di difficoltà, solo per quello, perché le misurazioni sono fatte sul Piano Regolatore, quindi sposti di un millimetro e anziché 100 metri sono come ho detto 98, rischierei di mettere inutilmente in imbarazzo tutto. Quindi o mi date il tempo di fare il rilievo esatto, e quindi essere assolutamente certo che sono 101 i metri che noi abbiamo lì e quindi andiamo a 100 metri, o se lo vogliamo fare adesso lo emendiamo ad 80 e siamo tranquilli. Per quanto riguarda la definizione dei siti sono quelli che erano già stati individuati dalla Commissione e non sono stati cambiati in questo punto. Mi sembra di aver risposto a tutti.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore. Repliche per cortesia? Chi risponde agli 80 metri che diceva l'Assessore?

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Intanto avevo detto che se c'erano problemi di distanze così strette forse quella zona, che in effetti è l'unica vicina ad abitazioni, al limite poteva anche essere esclusa, anche perché sono comunque 6 complessive, se erano 5, tenuto conto eventualmente della possibilità di valutare, come diceva

qualcuno, anche nella zona est un'eventuale presenza di tralicci di questo tipo. Comunque sicuramente secondo me aumentare la distanza è un elemento di tutela, c'è poco da fare, anche perché queste radiazioni giocano proprio sulle distanze, più distanza c'è e più sicurezza c'è, quindi se fosse definita una cosa di questo tipo potrebbe essere un ulteriore elemento di tutela.

SIG. RIVA PAOLO (Assessore Programmazione del Territorio)

Non ho nessuna difficoltà a riconvocare la Commissione che era già stata costituita, quindi i membri sono noti, mi sembra che da parte di tutti i membri di quella Commissione ci sia stata disponibilità ampia, e riportare le modifiche, perché spostare un sito adesso è un'opera impossibile; risentire la Commissione è una cosa che mi va benissimo, non ho nessun problema. Allora mi impegno a riconvocare la Commissione e in Commissione rivediamo assieme delle eventuali variazioni. L'unica cosa è eventualmente tornerò in Consiglio Comunale dicendo ci siamo spostati un limite da 50 a 100 metri o abbiamo individuato un nuovo sito. Quello che io sto proponendo di votare questa così com'è, dopodiché io convoco comunque la Commissione, eventualmente torno in Consiglio Comunale chiedendovi di approvare delle variazioni portate dalla Commissione, tutto qui.

SIG.A MARIOTTI MARISA (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Assessore, ho visto che sono stati evidenziati i posti per questi ripetitori, non ho visto evidenziato il ripetitore che c'è in via San Giuseppe, angolo via Pietro Micca, perciò quello sparirà spero.

SIG. RIVA PAOLO (Assessore Programmazione del Territorio)

No, è quello della ex SIP, quello era prima di noi e prima del Regolamento.

SIG.A MARIOTTI MARISA (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Io avevo una speranza.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Possiamo porre in votazione.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Solo una breve osservazione. L'Assessore ci dice votiamo tutto, compresa questa ultima cosa dei 50 metri, andiamo in Commissione per eventuali modifiche, che vi proporrò in Consiglio Comunale successivamente. La domanda è: dato che c'è un'autonomia del Consiglio Comunale, e dato che mi sembra che su questo argomento abbia discusso la Commissione, ci potrebbero essere delle contraddizioni tra il voto di oggi e la Commissione? Non credo. Quindi potrebbe essere un normale voto che non va a travalicare le competenze della Commissione, per questo caso specifico, quindi potremmo votare già 80 metri, questa è la domanda.

SIG. RIVA PAOLO (Assessore Programmazione del Territorio)

Lasciamo lavorare la Commissione, ce li ho, lavorano anche bene, perché non chiamarli? Magari mi dicono misuriamo 100 metri e 100 metri vanno bene, non ho nessuna difficoltà; però è una Commissione che ha lavorato bene, ha fatto un buon prodotto, non ho motivo per non avvalermene e per non riportare il loro lavoro in Consiglio.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Possiamo passare quindi alla votazione signori. Per alzata di mano parere favorevole? Contrari? Astenuti? Astenuti Strada e Guaglianone, gli altri favorevoli. La delibera è approvata.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 29 maggio 2003

DELIBERA N. 34 del 29/05/2003

OGGETTO: Mozione presentata dai gruppi C.I.S., D.S., S.D.I., Una Città per Tutti e Margherita in merito alla razionalizzazione della spesa sanitaria

(Il Presidente dà lettura della mozione nel testo allegato)

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Anche a nome del coordinamento del centro-sinistra. Questa mozione era stata presentata nel lontano gennaio del 2003, dico lontano perché non sono tantissimi mesi rispetto al secolo ma tanto rispetto alla mozione e a tutta la discussione che c'è stata dietro. C'è stata una iniziativa del centro-sinistra complessivamente a livello regionale contro la delibera di giunta citata nella mozione, che avevano come ricorda la mozione, imposto e aumentato il ticket per ogni confezione di farmaco prescritta e il ticket di 35 euro per le visite specialistiche o per quanto riguarda il Pronto Soccorso; credo che tanti cittadini conoscono quella che è la situazione.

Su questo era stato chiesto a livello regionale la modifica dai gruppi regionali, proprio perché andava a toccare pesantemente il reddito soprattutto delle categorie più basse. La mozione sostanzialmente chiedeva o la revoca o almeno la modifica, in modo tale da favorire i cittadini a basso reddito, innalzando le fasce di reddito esenti, esentando i malati cronici e riducendo il ticket sul Pronto Soccorso. Io mi ricordo di aver parlato con diverse persone, anche un amico che conosco che ha fatto anche operazioni di cuore, mi diceva che è costretto a pagare, con questo sovraccarico di ticket, fra medicine varie, qualche cosa come circa 1 milione di lire all'anno, quindi per chi ha un reddito basso diventa una cifra molto grossa. A livello regionale, ma anche a Saronno sono state raccolte delle firme per la modifica, per portare in Consiglio Regionale il ritiro o la modifica di questa delibera della Giunta, sono state raccolte oltre 300.000 firme, non mi ricordo, sicuramente a Saronno abbiamo raccolto più di 800 firme, e credo che sia un se-

gnale molto importante perché non era semplicemente una protesta dei cittadini generica, era legata ad un fatto concreto, al fatto che si venivano a creare le condizioni di un costo della sanità molto pesante. Era stato giustificato, se non ricordo male, da parte dell'Assessore e della Giunta Regionale dicendo che i cittadini prendevano troppi medicinali, li tenevano e li facevano scadere, piuttosto che usano male il Pronto Soccorso. Sul Pronto Soccorso può anche essere che ci sia qualcuno, poi saranno i medici che specificheranno meglio questa cosa, ma sul fatto che ci sia uno spreco di medicinali questa cosa è stata fatta osservare che ci sono anche strumenti diversi a livello nazionale e in altre regioni, e questo è stato adottato.

La Giunta Regionale, per quello che mi ricordo, ha respinto tutte queste proposte anche recentemente; probabilmente si arriva, da quello che ho letto sui giornali recentemente, nelle settimane scorse, a cambiare qualcosa forse sui malati cronici, dico forse perché non c'è ancora un atto concreto. Però noi manteniamo questa cosa della mozione proprio per questo motivo, perché non riteniamo che abbiano risolto. Anche perché leggevo dei dati per quanto riguarda la spesa farmaceutica, il quadro della spesa farmaceutica in Lombardia per il primo trimestre del 2003 evidenzia la riduzione della spesa sanitaria lorda del 5,52% rispetto allo stesso periodo del 2002, mentre a livello nazionale la media è del -6,8%; in Toscana e in Campania la spesa è calata, senza l'introduzione del ticket, rispettivamente del 10% e del 13%, quindi evidentemente sono stati utilizzati strumenti diversi, meno vincolanti, che hanno portato a un risultato positivo. La riduzione della spesa netta del 15,31% è da attribuire per il 5,2% al calo della spesa lorda e per il restante 10% alla introduzione del ticket a carico dei cittadini. Quindi la sostanza è questa: si ritiene che non è con l'aumento del ticket, come era stato fatto allora, anche se è stato ridotto, porta a una soluzione del problema della sanità, qui bisognerebbe aprire tutta una discussione sul discorso della riforma sanitaria in Lombardia che ovviamente non è oggetto di questa mozione, che però è parte integrante. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio. Ci sono interventi signori Consiglieri? Consigliere Taglioretti.

SIG. TAGLIORETTI MARIO (Consigliere Forza Italia)

Entro solamente nel merito della spesa farmaceutica, perché mai mi permetterei di andare a togliere la parola ai signori medici. Per quanto riguarda l'introduzione del ticket è vero

che sono state fatte delle modifiche: i malati cronici, che prima pagavano 4 euro per 3 confezioni, adesso pagano 1 euro per ogni pezzo, per un tetto massimo sempre di 3 confezioni. Non andiamo a dimenticarci una cosa, la Regione Lombardia è stata l'ultima Regione, di quelli che hanno messo i ticket ovviamente, nell'ordine; ce ne sono state altre che sono anni che hanno introdotto questo ticket, per cui non è che ci sia tanto da fare delle cose strabilianti nel vedere tutto ciò.

Dai dati che personalmente ho in mano, è vero, la riduzione nei primi tre mesi dovrebbe essere intorno al 5%, ma il 5% si intende escludendo l'introduzione del ticket, con l'introduzione del ticket pare che siano intorno al 12%, comunque il numero delle ricette e delle confezioni sono nettamente diminuite.

Tengo a precisare che oltretutto le altre Regioni, parlavi prima Pozzi della Regione Toscana, è vero, ma la Regione Toscana o la Regione Lombardia non cambia assolutamente niente, i prodotti o le medicine che sono passate sono del servizio sanitario nazionale, per cui non variano da Regione a Regione; possono variare l'introduzione di ticket o di qualche misura compensativa, null'altro. Per quanto riguarda la parte ospedaliera io non entro nel merito perché non è mia competenza, per cui lascio agli altri la parola. Grazie.

SIG. FRAGATA MASSIMILIANO (Consigliere Alleanza Nazionale)

Io vorrei fare dei brevi accenni, fare un piccolo discorso un po' più politico, che non entra nel merito e nei risvolti tecnici che ha toccato in qualche modo anche il Consigliere Taglioretti. Un discorso politico comunque su questo provvedimento va fatto, ormai ha perso un po' di attualità perché non è una cosa recente, però è doveroso secondo me andare a scoprire la genesi e il perché questo provvedimento ha creato tanti dissensi e tanta scontentezza, ma soprattutto non si può non ricercare il vero motivo per il quale comunque la Regione Lombardia, insieme ad altre Regioni, si è in un certo senso trovata costretta ad introdurre il ticket. La ragione è molto semplice, e gli estensori della sinistra di questa mozione non possono tacere né tanto meno non ammettere quello che sto per dire, ovverosia che comunque tutto si è creato e tutto è derivato dalla scellerata scelta - perché in altro modo non si può definire - del Governo Amato di abolire i ticket a sole due settimane prima del mandato elettorale; una scelta che comunque ha letteralmente messo in ginocchio le finanze in materia di sanità di molte Regioni, e quindi ha costretto anche la Regione Lombardia in qualche modo a dovervi porre rimedio. A questo si aggiunga anche, tra le altre cose, che ad esempio la Regione Lombardia a maggior ragione ha dovuto introdurre un provvedimento

del genere, perché comunque rimane una delle Regioni che prende contributi statali per cittadino inferiore rispetto ad altre Regioni che sono tra l'altro meno popolare. E quindi la Regione Lombardia non ha potuto far altro, per far fronte ai danni provocati dalla sinistra a livello nazionale, e si è trovata costretta a dover introdurre i ticket. Da questo punto di vista non si può nascondere che il provvedimento, così come introdotto perlomeno nel primo periodo era migliorabile, tanto che tra le altre cose alcune forze di destra, come Alleanza Nazionale, come ha citato anche il Consigliere della Lega, hanno fatto in modo di introdurre delle migliorie. Ciò non toglie che mettere in croce un Governo regionale semplicemente perché ha avuto a cuore innanzitutto il mantenimento di un livello sanitario abbastanza alto, come tra le altre cose è provato anche da ricerche di organismi quotati in questa materia a livello nazionale, e non si può inchiodare solo perché ha voluto mantenere questo livello alto e si è comunque trovata costretta a fare questi provvedimenti per colpe e scelte scellerate della passata Amministrazione. Grazie.

SIG. BENEGGI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)

Al di là del fatto che alcuni passaggi di questa mozione sono, come detto, un po' superati da alcuni fatti, ma questa non è una critica. Al di là del fatto che personalmente mi aveva lasciato molto perplesso, dal punto di vista squisitamente monetario, la scelta delle fasce di reddito che mi sembrava francamente un po' bassa, che meritava sicuramente un innalzamento, credo però che si debba fare una riflessione sulla situazione generale della sanità nella nostra Regione. Stiamo parlando di una Regione con una sanità di livello assolutamente europeo, sia per quel che riguarda le sue infrastrutture, sia per quel che riguarda i servizi che eroga, quindi stiamo parlando di una sanità che ha dei costi assolutamente elevati, e molto molto più elevati della media regionale italiana, e questo va riconosciuto; la Lombardia da questo punto di vista è leader, sia per quel che riguarda la medicina e la chirurgia d'urgenza, sia per quel che riguarda l'assistenza sanitaria di base. Sappiamo benissimo che un'assistenza qualitativamente elevata ha dei costi inevitabilmente elevati, questo è ovvio, e sappiamo altrettanto che anche strutture piccole hanno ricevuto lusinghieri pareri tecnici, e tra i primi nominiamolo una volta, con un po' di orgoglio, l'Ospedale della nostra città. Tutto ciò ha dei costi, e credo sia giusto che la Regione vada a recuperare risorse, soprattutto laddove avvengono episodi che poco sono coerenti con una gestione seria, severa del servizio pubblico, e alludo proprio al punto c) finale della mozione. Sono imbarazzato a dire queste cose perché è il mio me-

stiere, ho quotidianamente a che fare con questi problemi, ci ho vissuto per 20 anni presso un grosso nosocomio, però non possiamo non riconoscere che la struttura di Pronto Soccorso è diventata, per una percentuale almeno del 30%, una struttura di tipo assistenziale di base, e questo è un dato purtroppo doloroso ma di fatto. Ricordo che l'allora responsabile del servizio di Pronto Soccorso, un collega di grossa esperienza e degno della maggior stima possibile, valutava negativamente questo fatto, cioè purtroppo il Pronto Soccorso era diventato, ed è ancora in misura minore oggi, il luogo di prima assistenza non urgente, è diventato il surrogato comodo del medico di base, è diventato il surrogato ancor più comodo per evitare le liste d'attesa, e per evitare le liste d'attesa non pagando oltre tutto, e questo è un fatto estremamente iniquo. E credo che per la qualità dei servizi che in media vengono erogati da un Pronto Soccorso della nostra regione, vi saranno le pecore nere non dico di no, ma in linea di massima le pecore sono abbastanza candide, credo che l'aver stabilito cifre e parametri di questo genere sia assolutamente congruo. Faccio un esempio molto banale: se una persona va in Pronto Soccorso per una patologia non urgente e viene ugualmente vista da uno o due specialisti, affronta un costo totale di 50 euro, mi sembra un costo estremamente congruo. Pertanto credo che questa mozione, nella quale colgo alcuni messaggi che portano a profonda riflessione, questa mozione sia difficilmente accettabile.

Concludo con una piccola nota polemica, peraltro che va a ribadire quanto detto dal Consigliere Fragata in precedenza, non dimentichiamo che la revoca dei ticket alla quale abbiamo assistito un paio di anni fa, in scadenza elettorale, al di là della scarsa qualità e della scarsa eleganza del gesto, ha provocato dei dissesti che stiamo ancora oggi pagando, ed era una situazione di partecipazione alla quota sanitaria assolutamente normale, accettata con tutta tranquillità della nostra gente.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola al Consigliere Arnaboldi.

SIG. ARNABOLDI ANGELO (Consigliere Socialisti Democratici Italiani)

Si è allargato un po' il discorso che era riferito in particolare a quella delibera regionale, perché credo sia giusto, quando si discute di un problema come quello della razionalizzazione della spesa sanitaria, non parlare solo dei ticket. Il fatto comunque che la Regione abbia modificato la prima delibera, io non so che ruolo possa aver avuto

all'interno del centro-destra qualche partito nell'andare nella direzione voluta anche dal centro-sinistra, però di fatto il risultato è stato quello che, su pressione io direi non solo del centro-sinistra o magari di qualcuno del centro-destra, ma sulla pressione popolare la Regione Lombardia è stata costretta a modificare, migliorandolo, questo Decreto.

Dirò solo alcune cose secondo me importanti sul discorso della razionalizzazione, perché questo voler far ricadere sulle forze politiche che hanno amministrato prima è un po' il solito discorso. Io vi sottopongo un ragionamento che riguarda il momento della individuazione, per esempio, delle Aziende che erogano i servizi nella nostra provincia; se voi guardate la cartina geografica, stradale, voi vedete che, e questo è sintomo che non è stata una scelta di razionalizzazione, è stata una scelta di tipo politico di una maggioranza, perché dovete arrendersi a questo ragionamento. Se voi guardate la cartina in cinque chilometri quadrati abbiamo Legnano, Busto e Gallarate, tutte e tre Aziende Sanitarie; sull'asse della Varesina hanno smembrato il nostro territorio, che era interprovinciale, l'unico Ospedale grande e un buon Ospedale era il nostro di Saronno, e la fine che abbiamo fatto la sapete tutti. Allora cosa vuol dire questo ragionamento? Che non si è proceduto nell'andare a individuare i bisogni delle popolazioni, tenere vicine le popolazioni dei centri di spesa, di investimento, di attrezzature e di personale, di specialità, di medicina, ma si sono privilegiate altre scelte. Per quanto rimane la nostra zona questo è il nodo, e rimane tuttora. La dimostrazione è che procedendo di questo passo, al di là dei ticket, noi abbiamo tutte le Aziende Sanitarie in profondo rosso; si parla di 70 miliardi di lire per l'Azienda Busto-Saronno-Tradate; non credo che molti privati, i piccoli in particolare stiano navigando in buone acque, perché se andate a vedere le ASL provinciali, per i pagamenti non rispettano i tempi. Io voglio razionalizzare, pago il fornitore non a 60 giorni o 90 giorni, lo pago a 4 mesi, 5 mesi, un anno, ci sono degli scandali, e poi voglio sostenere che lavoro in termini di diminuzione della spesa; chiunque abbia lavorato da qualche parte sa benissimo che se sai che i soldi li incasserai non si sa quando, i contratti tendono in partenza ad essere maggiorati, e queste sono alcune cose che non sono piccole, perché la sanità è malata. Non è che il centro-sinistra ha la ricetta, io sono onesto, è una cosa molto complessa, però così come sta procedendo non va. Le notizie di qualche giorno fa, io non so se il Sindaco è informato, spero che dall'interno qualcuno lo informi: siamo in crisi infermieristica, con la possibilità non di accorpamento di reparti, ma di chiusure, non per il mese di agosto. Allora secondo me, nella nostra piccola città insieme ad altri dobbiamo dare un

grosso contributo, a prescindere anche dagli schieramenti, per cercare la strategia che metta in discussione anche le leggi nazionali per risolvere il problema. Io sono convinto che senz'altro ci vorranno più soldi, dove poi li andremo a trovare è un altro discorso. Però attenzione, perché hanno tagliato un casino di cose; la sanità non si può reggere, con i bisogni che ci sono oggi, alcuni legittimi, altri magari dettati da giornali, riviste o televisioni, però di fatto secondo me la spesa deve essere maggiore.

L'ultima ciliegina è che fra poco fa il compleanno il famoso appalto di 30 miliardi di 9 anni per l'esternalizzazione di quasi tutti i servizi non sanitari, parlo di Saronno in particolare. I disservizi si vedono, se volete poi a parte ve ne faccio un piccolo elenco. Sui costi le informazioni che abbiamo è che non c'è neanche il risparmio; allora qualcuno mi dovrà raccontare perché ho affidato a una Cooperativa, profit in questo caso, un appalto per la parte non sanitaria per 9 anni per 30 miliardi, chi fa le verifiche, dov'è un controllo? Allora razionalizzazione senza un controllo? Il controllo dall'interno non lo fanno, ci dovrà essere ai livelli nostri una maggiore attenzione, parlo del Consiglio Comunale e mi ci metto dentro anche io, perché avrei potuto fare certi discorsi anche prima, perché sei sempre in difficoltà perché ti dicono le cose vanno bene, vediamo, sistemiamo; non è vero, non sistemiamo un bel nulla. Io prego, non c'è l'Assessore Cairati che è il delegato del Sindaco alla Conferenza dei Sindaci del nostro Distretto, di sollevare di nuovo con estrema forza questo tipo di problema.

SIG. MAZZOLA CARLO (Consigliere Forza Italia)

Mi ricollego a quanto già detto dal Consigliere Taglioretti, che ha ricordato che la Lombardia non è la prima Regione a introdurre il ticket ma è undicesima e arriva in ritardo dopo che altre undici Regioni l'avevano già adottato a partire dal 2000. E' stato sospeso il ticket dal maggio 2001 dal Governo Amato per propaganda elettorale, andando a sconfinare lo stesso Ministro di allora della Sanità del Governo di sinistra dottor Veronesi, che sottoscrisse scientemente e realisticamente l'accordo Stato/Regioni, accordo che è stato ratificato dall'attuale Ministro Sirchia. E' un patto secondo il quale ci si impegna a mantenere i valori fissati in entrata e in uscita. Ebbene, l'operazione populista del Governo Amato in campagna elettorale ha messo in ginocchio tutte le Regioni, facendo perdere alla sola Lombardia 400 miliardi di lire, vale a dire più di 200 milioni di euro; questo è il costo della campagna elettorale dell'Ulivo in Lombardia.

Secondo punto, si ripristina quindi una cosa che già esisteva, e allora è bene ricordare e chiarire ciò che questa

mozione vorrebbe mistificare: quindi sono esenti dal ticket, ricordiamo, i pensionati con più di 60 anni con la pensione minima, che ora grazie al Governo Berlusconi, sono stati portati a 1 milione di lire al mese, vale a dire 516 euro, che vivono in un nucleo familiare con reddito inferiore a 8.263 euro, incrementato fino a 11.362 euro in presenza di coniuge e/o più di 516 euro per ogni figlio a carico; inoltre sono esenti gli invalidi di guerra e civili, i danneggiati da vaccinazioni, trasfusioni, emo-derivati, ciechi e sordomuti, vittime del terrorismo e della criminalità. Ancora vengono esentati i dializzati, e oltre a questo ricordo che si è già aperto un tavolo tecnico in Regione Lombardia fra Giunta e maggioranza per identificare una modalità per estendere l'esenzione del ticket anche per i malati cronici. Inoltre occorre chiarire che l'addizionale IRPEF dello 0,5% vale solo per chi percepisce un reddito superiore di 30.000 euro, vale a dire 5 milioni delle vecchie lire al mese. La misura dei ticket e addizionale IRPEF è stata introdotta semplicemente per finanziare la spesa sanitaria e rispettare quindi l'accordo Stato/Regioni, che come previsto già dal Governo Amato dà autonomia alle Regioni, ma se questa deve coprire dei costi deve arrangiarsi, introducendo appunto misure come i ticket e addizionale IRPEF. La sanità in Lombardia rimane quindi in una gestione attenta, pur mantenendo standard di qualità, a differenza del collasso che sta per avvenire in Regioni come l'Emilia e la Toscana.

Concludo ricordando che la Lombardia è svantaggiata rispetto ad altre Regioni; infatti in Lombardia ogni cittadino percepisce, a titolo di trasferimento dallo Stato, 1.271 euro, a differenza della Toscana che ne ha 1.331 euro per ogni abitante, o addirittura Regioni come la Liguria e l'Emilia che hanno 1.415 euro per ogni abitante. Questo perché la distribuzione si basa su criteri sbagliati, in base ad anzianità media della popolazione della Regione, mentre la Lombardia ha un numero maggiori di cittadini che necessitano di cure, e quindi speriamo che avvenga al più presto la devolution.

Concludo ricordando che l'IRPEF è una tassa per quest'anno, per recuperare il governo causato dal Governo Amato; l'anno prossimo magari è possibile che sia tolta.

Un'ultima nota: non è vero che chi si presenta al Pronto Soccorso paga il ticket, ma solo i casi non gravi; questo ha determinato una diminuzione, come diceva il Consigliere Taglioretti, dei farmaci addirittura dell'11%, e sono diminuite inoltre le code ai Pronto Soccorso, e da quanto si riscontra sono diminuite fino al 70% delle prestazioni mediche che si sono rilevate improprie. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio. Consigliere Airoldi prego.

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Margherita)

Grazie Presidente. Io partirei un attimo dal discorso del ticket sanitario, perché abbiamo sentito dire che in questa sorta di classifica rovesciata, dove è più bravo chi arriva ultimo, la Regione Lombardia si è classificata undicesima nell'introduzione di questo ticket, quindi uno che ascolta dice brava la Regione Lombardia. La Regione Lombardia è arrivata undicesima perché ha introdotto questo ticket nel 2000, ma sarebbe stato difficile per la Regione Lombardia classificarsi più in alto, perché avrebbe voluto dire che nel 2001, oltre ad introdurre l'addizionale IRPEF, avrebbe dovuto contemporaneamente introdurre anche il ticket sanitario. Allora voi capite che se per il solo ticket sanitario in poche settimane sono state raccolte qualcosa come 300.000 firme, una introduzione doppia contemporanea credo che avrebbe causato haimé anche la caduta del Governo Formigoni, del robustissimo Governo Formigoni. Quindi questa classifica rovesciata vede la Regione Lombardia arrivare tardi solo perché è arrivata prima degli altri nell'introduzione dell'addizionale IRPEF.

Ma perché succede questa cosa? Perché in quello che io definisco il tritacarne socio-sanitario della Regione Lombardia, il costo, nel 2001 di questo tritacarne è stato di soli 23.000 miliardi; allora è chiaro che di fronte a costi di questo tipo in qualche modo i soldi vanno raccolti, poi si può tentare di dire ai cittadini siate contenti perché i soldi ve li chiede il centro-destra ed arrabbiatevi se ve li chiede il centro-sinistra, per carità, ognuno ha con i cittadini e con i propri elettori il rapporto che meglio ritiene; noi del centro-sinistra ci permettiamo di dire che qui c'è un modello sbagliato, ed è un modello sbagliato perché tende a ridisegnare completamente il modello di welfare, dove il diritto alla salute, come stiamo vedendo, rischia di non essere più garantito dalla Costituzione, ma di essere garantito dalla carta di credito. Voi capite che dopo decenni di governo repubblicano, che con le luci e le ombre che ha avuto ha comunque mantenuto ... (*fine cassetta*) ... definirlo un passo avanti mi sembra veramente difficile. Stiamo parlando dicevo di una linea politica che non punta più a un modello di salute garantito per tutti, perché non considera in primis la sanità un servizio al cittadino, ma equiparare la sanità a un qualsiasi tipo di business; c'è chi fa business facendo televisione, c'è chi fa business costruendo città, c'è chi fa business vendendo tondini di ferro, c'è chi fa business facendo sanità. Allora è chiaro che quando si introduce il criterio del business all'interno della sanità, è ovvio che l'obiettivo non è più quello di erogare il miglior servizio al minor prezzo, ma l'obiettivo è quello

che chi ci fa business business ci faccia. Se poi il cittadino ha bisogno dovrà pur pagarselo, e siccome uno può rinviare l'acquisto della macchina all'anno successivo ma non può rinviare le necessità sanitarie nel momento in cui il bisogno gli si presenta, la tanto vituperata libertà di scelta del cittadino di fronte alla prestazione sanitaria finisce con l'estrarre dal portafoglio la cartamoneta o la carta di credito. E' chiaro che da questo punto di vista la mozione equilibrata che il centro-sinistra ha presentato questa sera tende, nella migliore delle ipotesi, ad eliminare questi danni, difficile, come ha già detto il Consigliere Arnaboldi, in subordine a fare una serie di proposte che tendano a limitare nel tempo i danni che il cittadino lombardo sta subendo da due o tre anni a questa parte. Questo è il motivo per il quale confermo che La Margherita che ha sottoscritto questa mozione, come gli altri colleghi del centro-sinistra, questa mozione mantiene. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Aveva chiesto la parola Beneggi, però è una replica. Prego Longoni.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Voi sapete che quest'aula è molto antipatica perché molti Consiglieri si devono sentire di spalle, aspettiamo sempre che il nostro signor Sindaco sia abile e rapido di guardare in faccia chi sta parlando. Grazie signor Sindaco.

Io non voglio più entrare in dati tecnici perché sono venuti fuori, io avevo una tabellina che non vi sto a tediare, è stato ripetuto che è stata fatta una modifica, giustamente la mozione è stata presentata prima che questa modifica, voluta dalla Lega in seno al Consiglio Regionale, dove sono stati dimezzati i costi su alcune cose, esentati su altri ecc., ma non voglio entrare in questi particolari. Anche io ho contatti con gente che più o meno soffre, molta gente che viene da me ha la cataratta, vedo come funziona, per quanto riguarda Saronno il reparto Oculistico è una cosa eccezionale, io sono molto contento, addirittura vengono anche da molto lontano, è un reparto che funziona bene, con dei tempi abbastanza soddisfacenti e la gente è contenta. Tutti però si lamentano del problema dei ticket, e questo è vero, cioè quando uno era abituato a non spendere niente e dover tirar fuori dei soldi, anche tanti com'era nella prima versione, sono tutti incavolati. Su questo punto però tutti noi se siamo onesti con noi stessi andiamo a casa e vediamo le farmacie casalinghe piene di cose che sono scadute, personalmente poi le pago perché non sono esente, onde per cui mi

incavolo con mia moglie e gli chiedo perché le ha prese, "ma sai, semmai avessimo bisogno"; quando ne abbiamo bisogno, dopo due anni o tre anni, la puoi buttare nel cestino che non serve più; bisogna portarli in Farmacia, perché secondo il Regolamento che ci siamo dati devono ritornare in Farmacia. Quando cominceremo a fare come fanno Stati più evoluti, che se uno ha un'infezione, prende tre pillole perché ne ha bisogno per tre giorni, va in Farmacia e te ne danno 12 di pillole, quando le altro 8 che avanzano non le userai mai? Nei Paesi più evoluti hai bisogno 3 pillole, il Farmacista ti dà tre pillole di antibiotico, non una scatola, pensate a quanto risparmio; e questa è una cosa normale, bisognerà trovare il sistema contro la lobby delle Farmacie e delle industrie farmaceutiche, perché questa è la verità, di far spendere meno agli italiani.

Seconda cosa, per quanto riguarda il Pronto Soccorso. Io ho accompagnato una persona recentemente, e purtroppo è frequentato da tantissime persone che non sono cittadini saronnesi. Io adesso non voglio fare il razzista se no torniamo alla stessa storia. E' giusto che la gente che viene da fuori se ha bisogno deve andare a farsi curare, perché questa è una cosa normale; dobbiamo trovare un sistema, quando uno è qua, è regolare o non regolare, che anche lui abbia un medico come gli altri, non vadano lì per delle cose stupide a intasare un Pronto Soccorso, anche perché questi purtroppo non pagano una lira e costano agli altri cittadini che hanno pagato.

L'ultima cosa che volevo dire è che anche i medici hanno la loro colpa, e questo non è del centro-destra, non so chi è stato a inventare il fatto che uno alla mattina usi gli strumenti e le attrezzature dell'Ospedale che è costata ai cittadini, al pomeriggio riceve privatamente. Allora se io devo fare una visita oculistica, restando nel campo che conosco bene, ti dicono due mesi, però strano, ho fatto l'esempio che non è vero perché non c'è a Saronno, ho fatto l'esempio di un caso che non è il caso, per tutti gli altri però se tu paghi sempre nell'Ospedale, sempre utilizzando le cose che abbiamo speso noi vai lì e il giorno dopo hai la visita. Questa cosa non l'ha fatta la destra, dovranno, contro la lobby della medicina purtroppo questa volta, non guardarmi male Porro ma è così, e anche l'altro dottor Beneggi, dobbiamo trovare una soluzione. Grazie.

SIG. BENEGGI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)

Purtroppo per me in quella lobby non ci sono mai riuscito ad entrare, fortunatamente per me non ci sono mai riuscito ad entrare. A me piace ragionare e discutere con chi ragiona e discute, con chi invece è spaventosamente impastato di ideo-

logie e di posizioni aprioristiche risulta difficile discutere.

Consigliere Airoldi, alcuni anni orsono una Parlamentare del suo gruppo, allora Ministro della Sanità, inventò la scellerata riforma che attualmente noi subiamo, dicono. Una scellerata riforma che ha portato a queste conseguenze. Che magari in Lombardia - e lo dico con tutta serenità - è stata anche peggiorata per alcuni aspetti, non dico di no, ma sicuramente la base di partenza era ottima. Signori, noi abbiamo un regime aziendale delle nostre imprese sanitarie, che è la negazione dell'assistenza, perché un'azienda è per definizione un qualcosa che produce un reddito, o che quanto meno, nella logica rosibindiana, dovrebbe stare in piedi da sola. E ha inventato un meccanismo perverso, che richiama la contraccezione, che si chiama DRG. Il DRG è un principio, inventato dalle assicurazioni prevalentemente anglosassoni e americane, che stabilisce una quota, che viene rimborsata alla struttura che eroga il servizio, rispetto alla patologia. E gli dice: "caro signor Pinco, tu devi fare l'appendicite, ti do questo per fare l'appendicite; tutto quello che spendi in più, se non è giustificato, sono problemi tuoi". Esattamente quello che fecero Ogino Knaus quando dissero alle donne "per fare i bambini bisogna farli in questi giorni, così ci si riesce". Noi italiani furbissimi cosa abbiamo fatto? Abbiamo voltato il calzino, per cui abbiamo detto se per fare i bambini bisogna fare quella cosa in quei giorni qua, facciamolo al contrario che non facciamo i bambini. Di figli di Ogino Knaus è piena l'Italia. Il DRG, criterio difensivo assicurativo, trasformato in criterio di rendita dell'azienda, in realtà è una bufala, perché non difende nulla, ma ha accresciuto a dismisura i costi sanitari, soprattutto rispetto ai ricoveri. Allora se abbiamo voglia di discutere discutiamo partendo da dei dati reali e seri, se vogliamo fare ideologia andiamo avanti. Se abbiamo voglia di discutere diciamo che alcune Aziende Sanitarie private accreditate hanno la polpa, perché sono state accreditate con criteri non del tutto condivisibili, mentre gli Ospedali pubblici hanno gli ossi di tutta questa cosa. Quindi discutiamo Consigliere Arnaboldi su queste cose, però per cortesia, quando si parla con serietà e davanti a una città, per cortesia evitiamo certi demagogismi, la sanità business e compagnia bella, non dimentichiamo un dato nazionale: l'82% su media nazionale dei servizi sanitari erogati sono erogati dal Sistema Sanitario Nazionale.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie Consigliere. Consigliere Guaglianone, prego.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Abbastanza rapidamente, ma per dare un inquadramento anche un po' più globale al fenomeno della razionalizzazione delle spese sanitarie, che mi sembra sia stato adeguatamente affrontato e spiegato nelle sue dinamiche di fondo dall'intervento del Consigliere Airoldi, quando parlava di razionalizzazione delle spese sanitarie come altra faccia della medaglia di un percorso di privatizzazione spinta, che è il modello prescelto dalla Regione Lombardia e da altre Regioni italiane per la gestione della propria sanità. E la privatizzazione della sanità, con tanto di razionalizzazione di spese sanitarie al seguito, è solo uno degli aspetti dei business - chiamiamoli come si devono chiamare, perché creano profitto - del nuovo millennio. Chi porta avanti, su scala globale, non stiamo parlando di Lombardia, non stiamo parlando di Italia, non stiamo parlando nemmeno di Europa e basta; ci sono delle situazioni, che una volta si chiamavano diritti - la salute tra questi -, che una volta si chiamavano beni comuni, sto pensando all'acqua, sto pensando ai trasporti, sto pensando in generale ai servizi, che stanno diventando una delle tante fonti di profitto per società transnazionali di vario tipo, che sono presenti sul mercato mondiale e che sul mercato mondiale, pur avendo sede queste società nelle più svariate Nazioni, vanno ad attingere nel momento in cui si decidono le privatizzazioni dei servizi di questi Paesi. La sanità è uno degli esempi più classici, gli altri li ho anche già citati; stanno sparendo i beni comuni rimasti tali all'umanità. Io penso personalmente che pagare per la salute è un delitto, lo penso proprio come ragionamento pre-politico, direi umano. E penso anche che però ci sono dei luoghi dove delle decisioni vengono prese, e vanno contro questi aspetti pre-politici umani, che non sono solo la Regione Lombardia. Io credo che con l'aspetto dei ticket da pagare sui medicinali o su alcune prestazioni, il cittadino saronnese in questo caso tocchi con mano una dinamica molto più ampia: a settembre, nella città messicana di Kankoon ci sarà il cosiddetto round dell'organizzazione mondiale del commercio, la WTO come la si chiama qui, che ha proprio come oggetto quello di privatizzare su scala globale, vi parteciperanno rappresentanti di Governi e anche emissari di agenzie transazionali mondiali, di privatizzare i beni che fino ad oggi abbiamo chiamato i beni comuni dell'umanità, la sanità, l'istruzione, i trasporti, i servizi in genere. Si arriva addirittura ad un bene vitale, ma perché costituisce il nostro corpo, il corpo di ognuno di noi al 70%, l'acqua; si arriva persino a definire quelle che saranno le regole di privatizzazione di tutti questi beni, quindi di passaggio di questi beni dalla disponibilità indistinta da parte di ogni essere umano, che vi ha diritto in quanto tale

per la propria vita, alla possibilità che la disponibilità di questi beni sia in mano ad alcune persone che possono determinare il fatto che altre vi accedano esclusivamente dietro pagamento. Allora cerchiamo di capire che quando si parla di business della sanità non è che si usa ideologismo, si sta parlando di quello che sta succedendo, ma non solo perché in Lombardia abbiamo Formigoni; la Lombardia e chi nel mondo porta avanti discorsi di questo tipo è assolutamente inserito all'interno di un contesto di questo genere, la creazione di profitto a partire da risorse che fino a non molto tempo fa erano considerati beni comuni per ciascuno di noi. Pensate un po' che il WTO, con il round che farà a Kan-koon in Messico, stabilirà anche alcune regole per cui noi stessi Consiglieri Comunali, ognuno di noi, nel caso in cui dovessimo prendere delle decisioni contrarie a una logica che porta a legislazioni nazionali, ad essere eventualmente anche perseguiti da un punto di vista legale per il semplice fatto di esserci opposti, con il nostro tipo di decisione, a questo tipo di percorso. Questo è, a livello globale, il contesto dentro cui si colloca la privatizzazione della sanità in Lombardia con l'aspetto della razionalizzazione. Mi premeva sottolinearlo a livello descrittivo proprio per dare un nesso un pochettino più globale a una cosa che ci tocca localmente, individualmente nella nostra quotidianità.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Il mio intervento sarà molto più localistico, voglio rimanere coi piedi un pochino più ancorati al testo della mozione. Quando fu presentata, nel gennaio del 2003, aveva un senso questa mozione, ora già i Consiglieri che mi hanno preceduto lo hanno ben messo in evidenza, alcune di queste affermazioni contenute nella mozione sono in parte state superate dagli eventi, nel senso che la Regione Lombardia ha in parte modificato quanto aveva approvato a dicembre sulla reintroduzione dei ticket.

Quello che mi preme dire è questo: oggi purtroppo tanti di noi, tanti nostri concittadini pazienti impazienti, non hanno più la capacità di sopportare il benché minimo malanno, questo lo dico come medico ma penso che possa essere condiviso da tutti. Ci sono tante malattie che si risolvono da sole in pochi giorni, sono i malanni banali, stagionali se si vuole, che si guariscono anche senza andare dal proprio medico curante, e tanto più senza andare in Pronto Soccorso. L'introduzione del ticket sull'accesso al Pronto Soccorso io lo condivido almeno in parte, perché veramente alcuni pazienti impazienti vanno in Pronto Soccorso quando non esiste assolutamente la necessità. E' anche vero che se noi ci mettiamo nei loro panni, l'urgenza loro la vedono perché stanno male in quel momento, è quella che noi definiremmo

l'urgenza soggettiva, che in realtà per loro è oggettiva, per il medico potrebbe essere al massimo un'urgenza soggettiva, poi in realtà si vede che non è né l'una né l'altra cosa, ma quando uno sta male sta male lui, e quindi ha bisogno di andare da qualcuno che gli dica se sta male davvero o se non ha nulla di cui debba preoccuparsi. Se una persona effettivamente sta male, io cerco di banalizzare, uso un linguaggio estremamente semplice e non il cosiddetto medichese, se uno sta male è bene, è giusto che vada e che si rivolga al Pronto Soccorso che è l'emergenza, e quindi abbia tutte le prestazioni necessarie; alla visita del medico o anche dei medici specialistici che ci sono in Ospedale, si decide poi se è necessario che segua un ricovero oppure no. Se quello è correttamente un'emergenza non si paga nessun ticket; se è un accesso improprio a mio parere è giusto che ci sia una compartecipazione alla spesa. Da sempre i ticket ci sono sugli accessi alle prestazioni specialistiche in Ospedale, quando uno va dall'ortopedico paga un ticket che non è mai stato tolto, che non so adesso di quanto possa essere ma mi pare sia attorno ai 35 euro, non vedo perché accedendo al Pronto Soccorso debba avere tutto gratis. Forse è un po' esagerato quanto si è deciso da parte della Regione Lombardia quanto far pagare per l'accesso al Pronto Soccorso, ma questo è un altro paio di maniche.

Veniamo al ticket sui farmaci. Io trovo assolutamente iniquo che si debba far pagare un ticket su un farmaco che costa 4 euro, e si fa pagare un ticket di 2 euro, e si faccia pagare un ticket sempre di 2 euro su un farmaco che costa 100 euro; che si faccia pagare un ticket di 2 euro su un farmaco che contiene 10 compresse, e si faccia pagare lo stesso ticket di 2 euro su uno che ne contiene invece 28. Voglio spiegarmi meglio: oggi il ticket viene applicato a prescindere dalle confezioni del farmaco, a prescindere dal costo, e a prescindere dalla quantità e quindi dai giorni di terapia, questo lo trovo profondamente iniquo, bisogna ricalcolare e rivedere il sistema. Ci sono persone, purtroppo, o perché a basso reddito, ma non così a basso reddito da essere esenti, perché quelli esenti non pagano neanche il ticket, ci sono persone che comunque hanno un reddito basso che non si possono più - e questo ve lo garantisco e li vedo tutti i giorni - permettere di acquistare alcuni farmaci perché adesso gravati dal ticket, e soprattutto dopo la revisione del prontuario che c'è stato, per cui alcuni farmaci sono stati estromessi dalla rimborсabilità, devono pagarli per intero, sono quei farmaci finiti in cosiddetta classe C, ci sono persone che non si curano più, e finiscono inevitabilmente dove? In Ospedale, con gli aumenti dei costi.

Quindi io dico che in questa mozione è in parte superata, ma la conclusione la condivido ancora oggi, forse va rivista ancora da parte della maggioranza che regge la Regione Lom-

bardia, come in parte è già stato fatto. Non è la perfezione, ma un passo aggiuntivo va fatto: bisogna esentare i malati cronici, che oggi pagano un ticket ridotto rispetto a quando è entrata in vigore questa legge, bisogna rivedere il pagamento del ticket sull'accesso al Pronto Soccorso, ma giustamente diceva Longoni bisogna rivedere tutto il sistema sulla quantità delle compresse, delle fiale che sono comprese in una scatola, perché davvero altrimenti ci sono gli sprechi. E lo spreco non è nel medico di base o specialista che sia che prescrive un farmaco, perché se c'è bisogno della prescrizione la prescrizione va fatta, e il paziente non è che gode ad assumere farmaci. Ho chiuso.

SIG.A LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sinistra)

Ho fatto parte nell'ultima Amministrazione di centro-sinistra nella città, mi ricordo di essere seduta in questi banchi quando due o tre volte, come Giunta di centro-sinistra, avevamo sollecitato delle mozioni che riguardavano il mantenimento sul nostro territorio dei servizi che l'Ospedale di Saronno allora erogava, cioè nel non declassare l'Ospedale di Saronno a Presidio, perché allora denunciavamo tutta una serie di paure ed io, sebbene non sia mai stata un difensore a spada tratta del pubblico come erogatore di servizi di qualità, perché nel pubblico c'erano tante cose che non funzionavano anche prima, non avevo molta fiducia del piano di razionalizzazione che era stato messo in atto allora dalla Giunta Regionale, che separava quelle che erano le ASL dagli Ospedali, con l'intento di razionalizzare la sanità. Quindi già allora ci facevano paura una serie di cose. Devo dire che nel corso degli anni l'intento di razionalizzare la sanità non ha migliorato assolutamente sul nostro territorio né la posizione del nostro Ospedale è stato declassato a Presidio, né l'erogazione di tutta una serie di servizi per quanto riguarda il miglioramento ad esempio delle liste d'attesa, o per quanto riguarda la copertura di alcuni bisogni sanitari nell'ambito non dico del nostro territorio, ma nell'ambito della nostra ASL. Teniamo presente che il nostro territorio aveva ed ha ancora un bacino d'utenza di 950.000 abitanti; questi 950.000 abitanti nel corso di questi 5, 6, 7 anni si sono visti sì razionalizzare questi Ospedali, ma si sono visti togliere una serie di supporti anche di natura assistenziale sul territorio, lo smantellamento ad esempio di tutta una serie di servizi a supporto dell'Ospedale. Io penso a uno dei supporti più grandi per un territorio come il nostro, penso il supporto alle malattie cancerogene; ad esempio Saronno aveva la radioterapia che è stata smantellata, e cittadini di questo territorio sono stati costretti a girare in un ambito da Milano a Varese, tra l'altro con delle problematiche enormi, molto gravi.

Che cosa voglio dire? Che la razionalizzazione, se di razionalizzazione si vuole parlare, non ha funzionato nel nostro territorio, non ha funzionato nella politica tra l'altro della Regione Lombardia perché non ha coperto i bisogni del territorio, ma ha aumentato anche i costi, e quei servizi di qualità che il dottor Beneggi dice che noi abbiamo in Lombardia sono servizi di qualità soltanto per chi se li può permettere e chi se li può pagare. Io conosco almeno una decina di pensionati colpiti da malattie non soltanto sociali, perché penso al cancro, penso a tutte le cardiopatie, penso al diabete, che oltre a pagare i ticket, e quindi i ticket nelle malattie croniche è vero che è un euro e non 2 o 3, ma se ogni mese bisogna comperare 4, 6 o 8 scatole e si ha una pensione minima, è già difficile far fronte a questo. Se poi si ha l'esigenza di andare in Ospedale per essere curati, ma non perché non si sa soffrire e non si sa aspettare, ma si ha un'esigenza impellente che va curata subito, e chiaramente si può andare anche nel privato e pagare subito, ma attualmente l'Ospedale di Saronno ha una lista d'attesa di 3-4 mesi, per le persone che hanno delle priorità gravi. Io concordo poi che è un problema culturale, dottor Beneggi lei dica di no; vado poi all'altro discorso che è lo smantellamento dei Consultori sul nostro territorio, si parlava di prevenzione, benissimo, è vero che non è avvenuto adesso, sono 10 anni che i Consultori non funzionano, il nostro funziona malissimo ormai da 10 anni, nella provincia di Varese ne sono stati chiusi 4 o 5. Le strutture logistiche non assicurano una copertura, quando invece sono 10 anni che i bisogni primari della prevenzione, io penso alla prevenzione delle donne tra l'altro, non avviene su questo territorio. Io ho fatto parte di un Comitato Donne a Saronno che ha lavorato sulla prevenzione e ha parlato con l'Ospedale di Saronno, avviene il minimo di quanto si possa fare; non solo, c'è anche un tentativo molto più grosso da parte di chi governa, quello di mandare in determinati Presidi del personale poco qualificato a rotazione, per cui determinati servizi non funzionano. Non voglio dire che la colpa di tutto questo sia della Regione Lombardia, ma voglio dire che in tutti questi anni la razionalizzazione così voluta dal Governo di centro-destra e non dalla legge nazionale della Bindi, e lo scorporo, ma l'ha già detto il Consigliere Airoldi, il dividere l'Azienda Sanitaria dall'Ospedale, per cui l'Ospedale più copertura ha più guadagna, quindi il mercificare anche la salute, ha portato a dei buchi enormi. Perché poi i bisogni effettivi sul territorio, con lo smantellamento di tutte le strutture a supporto, sono sparite, quindi questa è una realtà oggettiva. Per cui io concordo con lo spirito iniziale della mozione, dico che i ticket è una vergogna; è vero che c'è una sotto-cultura, ma anche nei medici di base

non si può, per qualsiasi problema, demandare all'Ospedale, alle analisi e non avere una visione d'insieme del malato.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere, mi spiace ma deve concludere per cortesia, ha superato i tempi di tutti.

SIG.A LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sinistra)

Io dico che una omogeneizzazione della sanità porta ad un discorso che deve essere molto più in sinergia tra risorse sul territorio, Ospedale e Aziende Sanitarie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Signori Consiglieri, scusate un attimo, siamo costretti a fare cinque minuti d'intervallo perché bisogna spegnere il computer e riaccenderlo perché si è bloccato tutto, funziona solo il microfono del Consigliere Leotta e il mio. E' riuscita a far saltare tutto.

* * * * *

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Chiedo la parola anche io, è una considerazione su alcune cose. Sarebbe molto bello avere tutto gratis, la sanità, magari anche il cibo, i vestiti, mezzi di trasporto ecc., ma purtroppo qualcuno deve pagare, non c'è niente da fare. Gli esperimenti sono stati fatti, il socialismo utopistico è esistito, è stato un bell'esperimento, che purtroppo è miseramente fallito, questo lo sappiamo tutti. Rriguardo alla sanità non è possibile non pagare, certo dei correttivi sarà anche il caso di farli, perché alcuni correttivi sulle fasce di reddito ritengo che effettivamente siano doverose, ma da quello che so sono già in atto delle correzioni e delle valutazioni in merito. Purtroppo la stessa aziendalizzazione delle strutture sanitarie si è resa necessaria in questi ultimi anni per due motivi. Io faccio la professione di medico da 30 anni, sono forse uno dei più vecchi di Saronno, e ho potuto assistere a tutta una variazione della situazione sanitaria, prima con l'INAM; l'INAM dava tutto gratis, ed era una struttura attiva dal punto di vista economico, non aveva nessuna passività. Adesso non mi ricordo se nell'80 o '81, quando sono subentrata le strutture sanitarie, le USSL in Lombardia, USL nel resto della Nazione, cioè Unità Sanitarie Locali o in Lombardia Unità Socio Sanitarie Locali, la spesa sanitaria aumentò nella mezzanotte tra il 31 dicembre e il 1° gennaio del 20%. Questo per la creazione, ovviamente po-

litica, di vari Comitati di gestioni, di varie situazioni che tutti noi sanitari conosciamo purtroppo bene; sono subentrata le Unità Sanitarie, ma non è stato solo questo il grosso aumento, in realtà ci sono state ben altre variabili, di cui la più importante è di questi ultimi 15 anni, il grosso sviluppo tecnologico nel campo medico, per cui strutture ad altissimo costo come le TAC, le risonanze magnetiche, non solo diagnostiche ma anche terapeutiche, gli acceleratori lineari sono tutte strutture che costano moltissime. Per fare l'otorino una volta bastava una paletta, uno speculum nasale, uno specchio frontale e due specchietti; attualmente bisogna avere endoscopi, audiometri ecc., quindi struttura che hanno costi prima nell'arco delle 100.000, adesso nell'arco delle decine di milioni. Il tutto costa, in particolare in una struttura pubblica. Ora, quello che è assurdo è ritenere che possa essere erogata una situazione gratuita che comunque qualcuno deve pagare. Quando il Ministro Veronesi, e questo fa specie perché il Ministro Veronesi è una persona di grossa competenza, però a me personalmente ha fatto molto specie che abbia tolto il ticket; io ritengo che l'abbia fatto per una situazione politica pre-elettorale, questa è la mia opinione personale, probabilmente pensando "dopo di me il diluvio", non ne ho idea, perché era assurdo ritenere che la sanità potesse sostenersi senza il ticket, che tra l'altro era esattamente quello che si paga adesso, anzi, per alcune cose era anche più elevato.

Poi il Pronto Soccorso: come diceva il mio collega Luciano Porro c'è un accesso eccessivo al Pronto Soccorso da parte dei cittadini, eccessivo perché i cittadini non sono stati ben istruiti, non è stato spiegato bene ai cittadini quello che debba essere il Pronto Soccorso, prima cosa; seconda cosa i tempi di attesa sono sempre molto lunghi, i tempi di attesa per gli esami in particolare, per le visite ecc. sono sempre lunghissimi. Fortunatamente adesso vengono aperte anche convenzioni con altre strutture in modo che questi tempi di attesa vengono sostanzialmente ridotti; quindi si riduce la necessità di andare in Pronto Soccorso, anche se in Pronto Soccorso i cittadini accedevano in questi ultimi periodi, prima dell'introduzione del ticket, perché non pagavano alcun ticket. Questa era una delle motivazioni, l'altra motivazione, penso anch'io come miei colleghi, abbiano cercato di inviare dei pazienti in Pronto Soccorso per ottenere prestazioni che altrimenti sarebbero state lunghe ma non inquadrabili nell'urgenza, né in quella cosa che io ritengo farraginosa e assurda, la cosiddetta urgenza differibile, col bollino verde, che bisogna chiedere alla Regione che danno col contagocce, e non è una cosa inventata adesso signori; ricordiamoci che tutte queste introduzioni sono state situazioni di emergenza date da una errata valutazione politico-economica sulla sanità.

Ci sono repliche? No. Allora possiamo passare alla votazione, per alzata di mano. Votazione per la mozione, parere favorevole? Parere contrario? Astenuti? La mozione viene respinta con 8 voti favorevoli e 14 contrari. Punto 14.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 29 maggio 2003

DELIBERA N. 35 del 29/05/2003

OGGETTO: Mozione presentata dai gruppi di maggioranza per la condanna della nigeriana Amina Lawal

(Il Presidente dà lettura della mozione nel testo allegato)

SIG. BENEGGI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)

Integro brevemente. E' un caso assolutamente sovrappponibile a quello di Safia, per la quale questo Consiglio Comunale già si è pronunciato; Safia si è salvata, fortunatamente. Amina è un nuovo caso, e purtroppo sappiamo che con lei vi sono almeno altri 5 imputati che rischiano la stessa sorte. Purtroppo non siamo riusciti ad inserire con precisione il nome di queste persone perché consultando più fonti i nomi erano differenti, vi era una certa confusione, e il testo della mozione contiene un riferimento generico a queste altre persone, ma che naturalmente li va a coinvolgere. E' un ennesimo caso davanti al quale non possiamo non dimostrare la nostra inquietudine e anche il nostro sdegno. L'unica speranza che abbiamo è che come nel caso precedente la pressione dei Governi ottenga gli stessi risultati, e che la condanna a morte non venga eseguita. Sappiamo che con ogni probabilità vi è tempo fino al gennaio del 2004 prima che la sentenza venga eseguita; sappiamo che numerosi ricorsi presentati dagli avvocati difensori fanno ben sperare in questo senso, ma credo che una pressione forte della comunità internazionale non possa che giovare a una positiva conclusione di questa vicenda. Non sto naturalmente a fare nessun tipo di considerazione sui risvolti tragici di fatti di questo genere, che ammoniscono l'opinione pubblica a vigilare a ciò che certi soprusi e certe crudeltà vengano superate. Su alcuni organi di stampa vi fu una polemica che io personalmente non condivido e respingo con serenità, per il fatto che Safia era una donna di fede musulmana, Amina è una donna di fede cristiana; non vi è alcuna differenza in questo senso, musulmana o cristiana è quel tipo di condanna per quel tipo di presunto - e qua ci sarebbe molto da discutere - delitto che noi dobbiamo respingere con forza. Chiediamo a questo Consiglio Comunale di accettare questa mozione, di

votarla, nell'augurio che le pressioni della comunità internazionale ci portino agli stessi risultati ottenuti per Safia. Invitiamo tutti i Consiglieri Comunali di questo Consiglio Comunale a vigilare e farsi testimone di eventuali episodi futuri. Grazie.

SIG.A MARIOTTI MARISA (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Odio la guerra e odio la violenza, sono stata educata in un mondo, quello della Padania, che dà estremo valore alla vita ed all'intangibilità della sfera personale. Noi donne nel secolo scorso abbiamo lottato per ottenere il riconoscimento di diritti fondamentali come l'istruzione, la qualità del lavoro, i diritti civili e così via. Pertanto il caso di Amina, nigeriana, come Safia, condannate alla lapidazione per aver partorito al di fuori del vincolo matrimoniale è qualcosa di grottesco, che mi indigna e mi ferisce profondamente come donna. Ma poi mi fa interrogare sul fatto di come sia possibile continuare ad interferire, o quanto meno cercare di farlo, in una legge per noi assurda, ma sempre di legge si tratta, di questi Paesi islamici, e poi vituperare qualsiasi tentativo di occidentalizzazione degli stessi. Quello che voglio dire - ed è difficile - è che stiamo ammettendo di dover insegnare a questa gente come cercare di occidentalizzare l'Islam, o meglio ancora di far rispettare almeno i diritti fondamentali dell'uomo. Quando bisogna rispettare la cultura di chi comunque vive sotto regimi totalitari ed è oppresso anche da una religione fanaticamente violenta e maschilista, e quando invece bisogna interferire per cercare di liberare le vittime di turno facendone casi internazionali; quante Safia e Amina sono già state ammazzate, lapidate, infibulate, vetriolate finora? E quante ne saranno ancora, prima che questa gente si libererà da sola, nel rispetto e nei tempi richiesti dalla loro cultura? Io vorrei, come penso che tutte le donne del mondo vorrebbero fare, vorrei appunto fare, agire, per abbattere questo mondo integralista e fanatico nei confronti di questa altra metà del cielo che siamo noi donne. Ma per il momento mi limiterò ad approvare questa mozione. Grazie.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Leggendo attentamente il testo della mozione vorrei tornare su due-tre punti che mi sembrano abbastanza significativi, ferma restando la condivisione della condanna nei confronti della condanna a morte che è stata attuata verso Amina Lawal. In particolare c'è un punto, il quarto delle premesse, dove si dice che la condanna a morte per lapidazione è una delle peggiori forme di esecuzione capitale; è un criterio

estetico se vogliamo vedere, perché le condanne a morte hanno tutte lo stesso modo di concludersi, la morte. Possiamo anche essere molto eleganti e praticare iniezioni letali, ma alla fine il condannato a morte muore lo stesso. Questo mi serve per dire quella che io vorrei che fosse una integrazione, il Sindaco può anche evitare di esprimere i suoi pareri o insulti pubblicamente, vomitevole sarà lei signor Sindaco, meno male che l'ha specificato molto, e la ringrazio molto; ha appena finito di dire ipocrita, sa com'è! Questo mi serve per dire che bisognerebbe integrare a mio giudizio, con una quinta premessa, che dica che la condanna a morte è sempre un atto di barbarie, in qualsiasi modo venga praticata; poi ce ne sono anche di più barbare, okay, è sempre un atto di barbarie e che questo Consiglio Comunale vi si dichiara contrario in ogni luogo e situazione. Io credo che questo sia un fondamentale principio da sancire all'interno delle premesse generali rispetto a questa situazione, ed è in questo contesto che riinvito il Sindaco e chi altro non l'avesse compreso, a considerare il mio intervento rispetto a quel quarto punto: la condanna a morte provoca la morte del condannato. Può essere più o meno truce, la lapidazione lo è, ma quello sempre è, perché la pena di morte è un atto di barbarie di per sé. E io credo che questo Consiglio Comunale, nelle premesse di questa mozione, debba andare a sancire questo principio: la pena di morte è aberrante ovunque la si compia, in qualsiasi situazione.

Dopo il "chiede", al primo punto: "al signor Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi si chiede di intervenire personalmente presso il Governo nigeriano, affinché sia salvata la vita di Amina e di tutti i cittadini nigeriani condannati all'esecuzione capitale per lapidazione dai Tribunali della Sharia". Siamo d'accordo, estendiamo, se la premessa è che siamo contrari alla pena di morte sempre, comunque ed ovunque, fermiamo la frase a "affinché sia salvata la vita di Amina e di tutti i cittadini nigeriani condannati all'esecuzione capitale", punto. Lo diceva il Consigliere Beneggi, non c'è un'attribuzione religiosa, non ci interessa che i Tribunali siano quelli musulmani o quelli cristiani, o quelli comunisti; se un Tribunale condanna a morte un Tribunale condanna a morte. Ed è per questo motivo che credo che possiamo fermare lì quella frase, perché sia salvata la vita di Amina e di tutti i cittadini nigeriani condannati all'esecuzione capitale.

Lo dico perché ho anche in mente un altro caso avvenuto in Nigeria non molti anni fa; in quel caso l'esecuzione capitale era stata comminata dall'allora Giunta Militare Nigeraiana nei confronti di 5 attivisti ecologisti, guidati da un poeta, in odore di Nobel per la letteratura, Kensaro Wiwa, la cui colpa era quella di aver sollevato una popolazione nei confronti di una multinazionale petrolifera, la Shell,

che aveva rifiutato di pagare una royalty sufficientemente elevata in cambio del fatto che andava a prendere il petrolio dalla terra di quelle popolazioni.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Il tempo è scaduto, per cui le do un minuto, come prima.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Un episodio di questo genere, accaduto non troppo tempo fa nello stesso luogo, ci possa permettere di dire che si può essere contro la condanna a morte di tutti i cittadini, nigeriani in questo caso, visto che di Nigeria si sta parlando. A questo scopo presento, controfirmate anche da altri Consiglieri Comunali, alcune proposte di emendamento a questa mozione, che sono quelle che ho articolato precedentemente, e che vedranno un voto certamente favorevole da parte dei presentatori di questa mozione nel caso in cui verranno accolti. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio. Ci sono altri interventi? Consigliere Leotta.

SIG.A LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sinistra)

Voglio aggiungere una cosa rispetto a quanto ha detto il Consigliere Guaglianone, che condivido. Quindi io condivido chiaramente, sono a favore di chi si batte per la pena di morte, ma volevo dire una cosa, che anche dove c'è violenza, e quindi dove c'è pena di morte, le donne generalmente sono trattate in modo diverso, perché? E' vero che tutti i cittadini, sia uomini che donne, davanti alla violenza, hanno gli stessi diritti, però generalmente le donne nel mondo, nei Paesi dove c'è violenza, sono quelle che pagano di più, per quale motivo? Ed è lo stesso motivo per cui Safia era stata condannata a morte, perché qui si parla del diritto essenziale alla scelta della propria vita. Safia era stata condannata, e anche questa donna, perché ha partorito al di fuori del matrimonio, ma aveva partorito subendo una violenza; quindi nei confronti delle donne, di chi è più debole, in questi Paesi la violenza è anche doppia, cioè le motivazioni per cui si portano a morte le persone, anche se non è giusto che lo dica, perché il diritto alla vita deve essere un diritto per tutti, uomini e donne, volevo soltanto accen-tuare questa differenza, che dove non ci sono diritti civili, dove la violenza è uno degli strumenti essenziali per garantirsi delle priorità, le donne pagano sempre di più, e pagano per i motivi che oggi nel nostro Paese non ci immagi-

niamo minimamente. Anche se però voglio ribadire una cosa: anche se in forme differenti anche nel nostro Paese, e mi rifaccio a un'indagine di due anni fa nella provincia di Varese, ci sono delle violenze sulle donne, che sono degli esseri fisicamente inferiori rispetto a chi ha più forza, anche nei Paesi evoluti. Allora in provincia di Varese due anni fa c'era una percentuale altissima, all'interno delle famiglie, di violenza nei confronti delle donne; questo va detto perché così non ci scandalizziamo e non facciamo elogio della nostra bontà, della nostra cultura, della nostra evoluzione soltanto in determinati momenti; non facciamo finta di non vedere, perché nonostante la nostra cultura, nonostante il fatto che io mi ritenga fortunata di essere nata in una Nazione che mi ha dato il diritto di voto, che mi ha permesso di emanciparmi, che mi dà pari diritto nei confronti dell'uomo, anche se secondo me non si può parlare di uguaglianza oggi, ma di valorizzazione delle differenze, e oggi è possibile farlo, allora io voglio ribadire ancora una volta che le donne pagano uno scotto maggiore. Non meravigliamoci e battiamoci anche all'interno della nostra Nazione tra gli uomini e le donne perché non avvengano violenze nella nostra società nei confronti delle donne e dei bambini, perché ancora avvengono. Grazie.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Anche questa mozione, come la precedente, fornisce l'occasione per ribadire alcuni principi, al di là di quelli che erano, nella mozione precedente, alcuni aspetti superati, al di là di quelle che sono le specificità contenute in questa mozione. Ho sottoscritto gli emendamenti di Guaglianone, come hanno fatto altri Consiglieri, perché è importante in queste occasioni ribadire il nostro rifiuto per quelle che sono delle forme barbare in tutti i sensi, sia che siano fatte come qua si dice per lapidazione, sia che siano fatte in maniera più pulita, asettica quasi, indipendentemente da quelle che sono le cause che stanno dietro a questo, indipendentemente da chi le commina, che sia come ha già detto Guaglianone un Governo di un tipo o di un altro, chiunque si arroga il diritto di uccidere in questa maniera una persona va combattuto, in questo senso sì. Quindi l'aggiunta dell'emendamento che ribadisce la nostra contrarietà a qualsiasi tipo di esecuzione capitale credo che sia fondamentale, è un'occasione che abbiamo e che non dobbiamo assolutamente lasciar perdere. Cogliamo l'occasione di Amina per dirlo con gran forza rispetto a tutte le altre Amine e tutti gli altri uomini che in qualche modo attendono in altri Paesi purtroppo ancora di essere uccisi e di essere messi a morte. E questo contro qualsiasi ipocrisia, dobbiamo esserlo sempre coerenti e non solamente quando riteniamo di trovare

alcuni motivi che ci rendono magari in alcuni casi più facile esprimere questo parere. Quindi appoggio questa mozione, se accoglierà naturalmente in pieno questi emendamenti detti, che mi sembrano coerenti con quelli che sono i contenuti della mozione stessa; sono un'occasione coerente e fondamentale e un'occasione che non dobbiamo perdere.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Di fronte ad alcune cose penso che dovremmo usare anche indifferenza di fronte ad alcuni atti, comunque siamo per l'indipendenza naturalmente della Padania e per l'indifferenza verso chi magari non appoggia la devolution come magari invece si dovrebbe fare.

Dopo Safia, Amina, no alla pena di morte per lapidazione. Con queste parole ha inizio la campagna di raccolta firme per salvare la vita di Amina, promossa dal giornalista e conduttore radiofonico Aldo Forbice che tanti magari potranno ascoltare; io viaggio parecchio e la sera è facile, ascoltando la radio, sentire anche quanto sta accadendo a proposito di questi fatti. E' paradossale comunque che dopo il Consiglio Comunale del febbraio dello scorso anno siamo ancora qui per discutere e per votare naturalmente a favore di una mozione per cercare di salvare la vita di una persona, la cui unica colpa non è stata quella di avere soppresso una vita, bensì quello di avere generato una nuova vita; è questo il paradosso sul quale dobbiamo soffermarci. Quante altre vite sono state sopprese nel più assoluto silenzio? Nei giorni scorsi forse avrete letto anche voi di quello che è successo a una bambina, non mi ricordo se in Iran o in Iraq, la quale dopo essere stata violentata da uno zio è stata decapitata dal padre, davanti ai propri familiari e ai propri bambini, fratelli. Il padre avrebbe meritato sicuramente ben altra punizione, invece è stato condannato a due anni di reclusione, e probabilmente lo zio forse è ancora libero di compiere chissà quali altre malefatte. Certo, si dirà che la violenza è quotidianamente perpetrata nei confronti dei più deboli, delle donne in particolare e dei bambini in tantissimi modi, e noi dobbiamo sicuramente fare tutto quello che è nelle nostre possibilità per cercare di debellarla. Mi ricordo che lo scorso anno la Consigliera Leotta aveva detto che non può esistere alcun sistema religioso né alcun regime politico che siano incompatibili con i diritti fondamentali, in principal modo per il diritto alla vita. Purtroppo ce ne sono ancora molti, ma sappiamo bene che quando uno Stato applica alla lettera la legge coranica, questa ha al suo interno l'integralismo islamico, e l'integralismo purtroppo porta anche a questo.

Sono passati ... anni da quando è stato scritto il Corano, però purtroppo sembra che in alcuni Paesi il tempo si sia fermato. Non si è fermato però per utilizzare le tecnologie moderne, per voler riaffermare ancora questi principi in modo atroci che abbiamo potuto purtroppo constatare anche noi, con tante cose che sono successe ultimamente. Quante mozioni ancora dovremmo votare? Cosa possiamo effettivamente fare per questo? Forse occorrerà una mobilitazione, come è stata fatta per tante altre cose, forse sarebbe il caso di chiedere al Presidente della Repubblica di intervenire personalmente presso tutti i Governi che ancora non rispettano i diritti fondamentali dell'uomo; forse potremmo emendare il testo aggiungendo anche questo. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Busnelli, se vuole presentare il suo emendamento scritto, se no come si fa a inserire una proposta così? Due minuti di sospensione per mettere a posto un po' gli emendamenti.

S O S P E N S I O N E

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Potete prendere posto per cortesia. Dopo lettura degli emendamenti che sono stati concordati da tutti, sono stati i seguenti. Nelle premesse, al quarto punto, che recitava "La condanna a morte per lapidazione è una delle peggiori forme di esecuzione capitale ed è proibita da parte internazionale" ecc., viene tolto "è una delle peggiori forme di esecuzione capitale ed", rimane "La condanna a morte per lapidazione è proibita da parte internazionale sui diritti civili e politici e dalla convenzione dell'ONU contro la tortura". Essendo stato una modifica proposta da tutti, maggioranza e credo anche la Lega, non ritengo sia il caso di passare alla votazione, perché è il testo modificato da tutti. Al punto successivo "Chiede al signor Presidente della Repubblica" ecc. ecc. "e di tutti i cittadini nigeriani condannati, affinché sia salvata la vita di Amina e di tutti i cittadini nigeriani condannati all'esecuzione capitale per lapidazione dal Tribunale", viene aggiunto "e presso tutti i Governi che ancora non rispettano i diritti fondamentali dell'uomo". Penso che è una cosa di cui siete d'accordo anche voi, altrimenti se ci sono delle discordanze lo mettiamo in votazione come emendamento. Allora possiamo passare alla votazione, sono due. Volete che passiamo alla votazione degli emendamenti? Dichiarazione di voto, prego. Strada.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Dichiarazione breve perché è già stato detto effettivamente molto. Voterò a favore di questa mozione, pur prendendo atto che anche solo utilizzare la parola pena di morte e condannarla, in questa sala non a tutti è una cosa così pacifica, e ci sembrava invece dovesse esserlo. Ma anche le guerre non vengono condannate, qualche volta sì, oggi ho sentito qui qualche Consigliere che fino a poco tempo fa invece ne sosteneva un'altra, per cui secondo me bisognerebbe avere coerenza su tutti i fronti, evidentemente questo non è possibile; noi il pezzettino di strada lo facciamo insieme, visto che nella mozione si parla comunque di diritti umani, fino a questo pezzetto ci arriviamo, andiamo anche oltre e diciamo contro ogni pena di morte e contro ogni guerra, però su questa mozione nonostante queste riserve non possiamo fare a meno di ritrovarci, perché comunque va nella direzione che condividiamo. Se poi qualcun altro fa solo un pezzetto e invece si ferma facendo i suoi distinguo è un problema suo, e credo che tutti se ne rendano conto.

SIG. BENEGGI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)

Rapidamente per spiegare. Questa mozione ha una caratteristica di specificità, cioè viene pensato come messaggio chiaro e preciso per la salvezza di una e speriamo più di una persona. Per cui non riteniamo nemmeno opportuno che si inviti il Presidente della Repubblica e il Ministro degli Esteri a farsi partecipe di un generale discorso sulla pena di morte. La finalità di questa mozione è aiutare questa donna e tutti gli altri nigeriani che rischiano questo destino a salvarsi. Dico che è talmente specifica al punto che in Nigeria, in 12 Stati ove è accettata, è legge la Shairia, dove il Codice di Procedura Penale si ispira direttamente alla Shairia la situazione è questa; nel resto del Paese le condanne a morte sono soggette al giudizio dell'Alta Corte di Stato, per cui seguono un altro iter. E' vero, non c'è giudizio di valore differente tra la pena di morte per pistolettata e la pena di morte per lapidazione, riteniamo però che in questo caso specifico l'intervento specifico che viene chiesto al Presidente della Repubblica e al Ministro degli Esteri richieda un chiaro riferimento a questo metodo, quindi a questo tipo di condanna perché in quel Paese è diventata purtroppo legge diffusa. Questo non significa, e l'aver tolto quella frase che poteva effettivamente aprire al dubbio va in questa direzione, questo non significa che il giudizio negativo di questa mozione è legato solo e soltanto al fatto che la pena di morte viene comminata ed eseguita tramite lapidazione. Assolutamente no, quella frase che abbiamo accettato di togliere poteva far nascere qualche

dubbio, non era nella volontà dell'estensore ovviamente, ma accettiamo di buon grado di correggere questo passaggio che lasciava delle perplessità.

Concludo, il discorso sulla pena di morte in generale avrebbe dovuto coinvolgere un giudizio specifico anche su alcuni altri Paesi del mondo, ove la pena di morte è diventata pratica frequente; questo avrebbe ovviamente ingenerato un dibattito che ci avrebbe portato lontani da una finalità precisa. Se vi sarà - mi auguro che ci sia - un'occasione nella quale questo Consiglio Comunale verrà chiamato a pronunciarsi sulla pena di morte come modalità di amministrare la giustizia, il discorso potrà ovviamente riaprirsi e percorrere ben altre strade.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Voterò a favore del testo di mozione emendato, ma non posso esimermi dal dire un paio di cose. Non sarebbe stata messa nella richiesta al Presidente della Repubblica quella frase che condannava generalmente in ogni luogo e situazione la pena di morte; sarebbe stata messa nelle premesse, che sono premesse che possono riguardare il caso specifico, ma come spesso accade discendono da principi generali che si applicano poi al caso specifico. Era semplicemente il dire con totale chiarezza che si è contro alla pena di morte; evidentemente in questo Consiglio Comunale c'è qualcuno che non la pensa così, che non se la sente di votare a favore di una mozione che dica anche quel pezzo, e prendiamo atto che all'interno di questa mozione i proponenti di quell'emendamento non troveranno quell'emendamento che era stato proposto, quindi la premessa generale di contrarietà in ogni caso alla pena di morte. Questo è francamente poco piacevole; non mi indurrà ad astenermi perché ripeto, il testo che ho sentito leggere è comunque un testo che non si può non condividere e che va assolutamente votato a favore. C'è un'altra cosa, e prendo atto che si è aggiunta una frase in cui si richiede al Presidente della Repubblica di intervenire nei confronti di tutti i Governi che violano i diritti fondamentali dell'uomo. Ora, mi sembra un po' stridente con quel ragionamento sulla specificità che ha appena finito di fare Beneggi perché diceva non facciamo fare al Presidente della Repubblica interventi indiscriminati, invece è proprio quello che con quell'emendamento proposto gli stiamo chiedendo nei confronti di tutti i governi del mondo che violano i diritti fondamentali dell'uomo, quindi non riesco a capire tanto bene come ha giustificato questa cosa. Però, anche al di là di quello, prendo atto che siccome tra i diritti fondamentali dell'uomo c'è il diritto alla vita e che l'erogazione di una pena di morte come condanna nei confronti di una persona è una violazione di un diritto fondamenta-

le dell'uomo, ritengo che a questo punto l'intervento del nostro Presidente sarà ugualmente diretto nei confronti della Nigeria ma anche della Cina, degli Stati Uniti, di Cuba, di tutti quei Paesi che violano questo diritto fondamentale dell'essere umano che è la vita, che lo Statuto di questa città sancisce sin dal suo stato embrionale, voglio ricordarlo, e che quindi da questo punto di vista mi sembra che sia assolutamente all'interno di questo tipo di definizione.

Con queste due puntualizzazioni ritengo che sia assolutamente il caso di votare a favore e accolgo l'appello del Consigliere Beneggi a che questo Consiglio Comunale affronti, troveremo poi la maniera tramite altre mozioni o altri tipi di interventi all'interno di questa seduta, per fare una discussione, finalmente franca spero in quell'occasione, sulla questione generale della pena di morte per cercare di capire davvero quel livello di coerenza che non abbiamo purtroppo visto questa sera, visto che non è stato recepito quell'emendamento. Grazie.

SIG. CLERICI PIERLUIGI (Consigliere Forza Italia)

Preannunciando da subito il voto favorevole di Forza Italia a questa mozione, mi preme sottolineare un aspetto secondo me molto importante, oltre a quello che è già stato accennato dal Consigliere Beneggi, dal Consigliere Strada e dal Consigliere Guaglianone. Sono pienamente d'accordo anch'io ci sia bisogno di una discussione sicuramente più ampia sul principio generale della pena di morte come violazione di un diritto civile, ma forse di un diritto più importante dell'uomo, che è quello alla vita. Mi preme fare un ringraziamento all'opposizione in generale per le posizioni espresse questa sera su questa mozione, e allo stesso tempo mi preme sottolineare anche che per una volta questo Consiglio Comunale sarà, mi auguro, le premesse ci sono tutte, all'unanimità a favore dei diritti civili dell'uomo; almeno su questo siamo tutti pienamente concordi, e questo secondo me è già un grandissimo risultato.

Per cui ribadisco il voto favorevole a questa mozione di Forza Italia e spero possa sortire gli stessi favorevoli effetti che hanno avuto in precedenza simili azioni internazionali nei confronti di queste barbarie.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Dico che avrei votato il testo della mozione iniziale, così come era stato presentato. Gli emendamenti che il Consigliere Guaglianone ha precedentemente presentato al Consiglio Comunale li ho ritenuti migliorativi e pertanto li ho appoggiati, ma ritengo che il testo così come è stato pre-

sentato e concordato da tutti sia comunque accettabile, condivisibile fino in fondo e sia per questo, come diceva adesso il Consigliere Clerici, sicuramente votabile, e ci permette di fare un percorso comune questa sera, e non è un risultato da poco.

Mi sembra di ricordare che nello Statuto del Consiglio Comunale di Saronno ci sono dei riferimenti precisi a quanto espresso questa sera da tutti i Consiglieri, nello Statuto della Città di Saronno, grazie signor Sindaco per la precisione, per cui non posso fare altro che ricordarlo e con questa motivazione aggiuntiva il mio voto sicuramente sarà favorevole, perché ricordiamolo, è nel preambolo di questo nostro Statuto che è stato votato in questo Consiglio Comunale; per cui con questo riferimento sicuramente voterò a favore.

SIG. FRAGATA MASSIMILIANO (Consigliere Alleanza Nazionale)

Molto velocemente, in dissenso con quanto sostenuto dal Consigliere Guaglianone non ritengo che questa mozione, così come ci stiamo apprestando ad approvare, sia una mozione per così dire monca, anche perché comunque il tentativo, seppur rispettabile, del Consigliere Guaglianone di portare il discorso su un tavolo dei diritti umani ecc., discorso che peraltro ritengo che non possa essere fatto sui due piedi in questa sede, che comunque necessiti di una riflessione ben più profonda di quella alla quale eravamo preparati stasera. Ciò non di meno non ritengo comunque che questa sia una mozione monca solo per il fatto che quel dibattito e quegli argomenti non siano stati accettati in questa mozione; non ritengo principalmente una mozione monca perché lo spirito, come aveva detto anche il Consigliere Beneggi, con il quale questa mozione è nata, è quello non di voler chiedere al nostro Presidente della Repubblica di prendere una posizione politica, ma lo spirito vero con cui era nata era semplicemente di chiedere al Presidente della Repubblica un atto di clemenza alle autorità nigeriane affinché alla condanna a cui è stata condannata Amina non si addivenga. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio. Possiamo quindi passare alla votazione: per alzata di mano, parere favorevole? Contrari? Astenuti? Approvata all'unanimità.

Il Consiglio Comunale è chiuso, buona notte a tutti.